

# En Piasa

Periodico gargnese di informazione, attualità e cultura

Edito da: ASSOCIAZIONE CULTURALE "ULISSE 93" www.enpiasa.it info@enpiasa.it

Direttore: Franco Mondini

## SOCIETA' LAGO DI GARDA Perché i lavori non proseguono?

Franco Ghitti

Vita tormentata per i lavori di ristrutturazione allo stabile della ex Società lago di Garda. La recinzione di cantiere, che doveva essere il presupposto per l'inizio dell'intervento, fa mostra di sé ormai da più di un anno e mezzo; qualche tempo dopo è stata posata all'interno dell'immobile anche la gru. Ma, a parte qualche limitato lavoro di sgombero, da allora tutto tace. Come abbiamo già accennato nelle precedenti edizioni, i rallentamenti all'esecuzione delle opere erano motivati da una vertenza con ricorso al TAR, legata all'uso del chiostro francescano. La questione si è infine ricomposta tramite un accordo amichevole tra la proprietà e la Parrocchia. Risolta, è pure la questione delle autorizzazioni esecutive rilasciate dalla Soprintendenza per la ristrutturazione dello stabile. D'altro canto le proposte avanzate dall'associazione "Gargnano storica" non hanno ricevuto rispo-

sta. "Come mai questo stallo"? Si chiedono coloro che entrando in Gargnano, passano davanti alla palizzata che circonda il cantiere. C'è il rischio che si ripeta una vicenda come quella dei lavori riguardanti l'ex Casa di Riposo, che rimase bloccati per un'infinità di tempo? Le informazioni raccolte motivano l'attuale "impasse" per l'esistenza di una lite all'interno dei gruppi societari.

La partecipazione azionaria comprende da un lato le società detentrici del 51% delle azioni (la Cammi e la Case), dall'altro l'impresa ICM di Mazzola. In mezzo, a vario titolo, tutti gli altri piccoli associati, che detengono le azioni storiche, di quando la Società si occupava di frantoi e di prodotti agricoli. La Cammi, azionista di riferimento, probabilmente anche per sfoltire la vastissima schiera di piccoli soci, ha lanciato recentemente un'opzione per un sostanzioso aumento di capitale, giustificandolo

con la necessità di far fronte alle rilevanti spese iniziali di amministrazione e progettazione (circa 900.000 Euro). Nello stesso tempo ha contestato a Mazzola, della ICM, fino a poco tempo fa presidente e amministratore fiduciario dell'operazione (destituito in una recente assemblea), l'entità delle spese stesse, ritenendole ingiustificate. A scatenare la diatriba, oltre all'importo del debito ritenuto troppo elevato, l'asta indetta per appaltare i lavori ad un'impresa edile. A sorpresa, la ditta che ha offerto il maggiore sconto e che offriva le maggiori garanzie in termini qualitativi legati alle certificazioni richieste, si è rivelata la Cadeo, un'impresa esterna. L'esito non sembra sia stato preso positivamente né dall'impresa ICM, che aveva presentato una propria offerta, né dalla Cammi, che pensava di affidare l'incarico alla soc. Case o a

segue a pagina tredici

Grandi festeggiamenti anche a Gargnano, per i 150 anni dell'Unità d'Italia. Tantissime le bandiere esposte spontaneamente dai nostri concittadini, a rendere omaggio a coloro che, a un ideale di libertà e di unificazione, hanno dedicato o sacrificato la loro vita. Nella foto un momento della manifestazione tenutasi in piazza a Gargnano il giorno dell'anniversario.



## 150° ANNIVERSARIO DELL'UNITA' D'ITALIA Gli spunti tratti dal Cineforum di En Piasa

Piera Donola

Nei 150 anni dell'Unità d'Italia, numerose le celebrazioni, soprattutto in ricordo del periodo risorgimentale. E' nell'ambito di questi festeggiamenti che l'Associazione Culturale Ulisse '93, editrice del periodico *En Piasa*, in collaborazione con il Gruppo "Cinema Teatrino", la Parrocchia di Gargnano, con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale, ha organizzato un Cineforum dedicato all'Unità. Il ciclo di proiezioni ha preso avvio giovedì 24 febbraio con *Noi Credevamo*, il kolossal risorgimentale di Mario Martone, ha pro-

seguito con *L'Uomo che Ver- rà di Giorgio Diritti* e si è concluso giovedì 31 marzo con l'ultima parte di *La Meglio Gioventù* di Marco Tullio Giordana. Le tematiche sviluppate in questi lavori cinematografici si sono soffermate su passaggi importanti della storia del nostro Paese: il Risorgimento, il periodo della Resistenza, gli innovativi anni '60, i temi sociali, il periodo del terrorismo, le problematiche legate alla mafia e alla corruzione. Parlare di Risorgimento e di Patria, ricordando un grande

segue a pagina tredici

### LA SOCIETA' LAGO DI GARDA...FRA TANTI E TANTI ANNI



## Consiglio Comunale del 2 marzo 2011

Piera Donola

Sempre molto affollati gli ultimi Consigli Comunali del comune di Gargnano.

Motivo principale di tanto interesse è la prossima costruzione della piscina comunale, l'opera più importante, ma anche molto discussa, prevista nell'Obiettivo 2, i cui finanziamenti saranno concessi dall'Unione Europea ed erogati dalla Regione Lombardia.

Dopo l'avvio del Consiglio da parte dell'assessore al Bilancio Albini con un elenco dei punti relativi alla spesa prevista per l'anno 2011, l'Assemblea passa al punto dell'ordine del giorno che prevede l'approvazione alla partecipazione del Comune all'interno delle Società "Garda Uno" e "Bogliaco 2000". La prima società si occupa della nettezza urbana e dell'acquedotto, mentre la seconda ha in gestione il porto di Bogliaco. Prende la parola Marcello Festa, dell'opposizione, chiedendo se sia

ancora opportuno rimanere all'interno della società "Garda Uno", dal momento che non sono stati esaminati i bilanci. Albini, della maggioranza, controbatte sostenendone l'utilità, anche se non sono stati visionati. Il sindaco Gianfranco Scarpetta interviene a sua volta, affermando che la documentazione relativa è esaustiva. A suo avviso la questione cruciale riguarda l'utilità da parte del Comune di partecipare, ed al riguardo la sua opinione è favorevole. Al momento di passare ai voti, il gruppo di Luciano Galloni, all'opposizione, avvisa che si asterrà e la maggioranza approva.

Quando si passa al punto successivo dell'ordine del giorno, relativo al finanziamento da parte della Regione per la **piscina comunale**, riprende la parola Galloni. Critica l'intervista del sindaco apparsa il 25/11/2010 sul Giornale di Brescia: a suo avviso sarebbe stato solo un

modo per farsi pubblicità. Ricorda che i gruppi della **Lega Nord**, di **Gargnano Futura** e di **Bignotti-Caldera** (Gruppo Misto) avevano proposto una commissione di studio per approfondire gli atti e la sostenibilità del progetto della piscina. A seguito delle verifiche sarebbero emerse diverse anomalie: una riguarda l'assenza di alcuni assessori della maggioranza quando sono stati votati i punti presenti nell'Obiettivo 2, che ha concesso il finanziamento, per cui sarebbe mancato il numero legale per l'approvazione. Inoltre, relativamente al progetto della nuova **rotatoria di Bogliaco**, prevista all'ingresso di Villavetro, sottolinea che parte del terreno necessario alla realizzazione dell'opera è di proprietà della Cooperativa degli artigiani, che non ha nessuna intenzione di cederlo al Comune; la stessa anzi, avrebbe anche aperto un contenzioso presso gli enti preposti.

Interviene Bignotti, che, impugnando un opuscolo contenente i dati per la costruzione della piscina, sottolinea diverse incongruenze presenti nel progetto: la dichiarazione di conformità urbanistica del progetto non sarebbe veritiera, dal momento che **parte del terreno è di proprietà della Parrocchia** (sul progetto si sostiene che le aree sono nella disponibilità del Comune); anche il Piano Gestionale presentato in Regione presenterebbe gravi imprecisioni. Per citare solo i due aspetti più importanti: **il bacino d'utenza vie-**

**ne dichiarato di 30.000 potenziali clienti**, con una stima raddoppiata rispetto a quella reale (già calcolata comprendendo anche gli abitanti dei comuni limitrofi), **la spesa per i costi energetici risulterebbe sottodimensionata, addirittura ridotta ad un terzo**. A questo punto del dibattito prende la parola Festa del gruppo Lega Nord: sostiene che qualcosa non sta funzionando e sottolinea la non coerenza tra gli atti depositati in Regione da parte della Giunta Comunale e quello richiesto dal bando. Secondo la sua opinione non sarebbero in regola e richiede di visionarli. Mette inoltre il pubblico a conoscenza del fatto che, a tale proposito, è stata stipulata un'assicurazione per i danni eventualmente procurati dagli amministratori durante lo svolgimento della loro funzione pubblica; chiede anche **perché siano stati assicurati solamente gli assessori** e non anche i consiglieri, dal momento che sono tutti amministratori quando esercitano il diritto di voto. Chiude l'intervento criticando ancora l'amministrazione comunale perché non agirebbe con coerenza.

A questo punto la sua collega, Fabiana Bonomini, chiede 5 minuti di sospensione della riunione.

Il Sindaco Scarpetta non accoglie la richiesta e prende invece subito la parola sostenendo di aver agito correttamente poiché la piscina serve per completare una struttura di servizi: si sente dalla parte giusta perché la considera un

servizio per la comunità. Per quanto riguarda eventuali irregolarità invita tutti ad andare in Regione per verificare. Marco Mascher, assessore al turismo, interviene subito dopo, dicendo di aver deciso lui per la stipulazione dell'assicurazione e che era al momento d'accordo anche Bignotti. Segue un vivace scambio di battute tra i due, in seguito alle quali il Sindaco vorrebbe concludere immediatamente il Consiglio Comunale.

Prende invece di nuovo la parola Galloni, perché intende leggere la mozione che presenterà al prossimo Consiglio Comunale. Il Sindaco non vorrebbe, ma Galloni insiste nel suo proposito, elenca le irregolarità presenti nel progetto relativo all'Obiettivo 2, nella documentazione per la costruzione della circovallazione, la mancata disponibilità dell'area per i tempi previsti dal bando e quelle riguardanti la realizzazione della piscina. Conclude chiedendo che al prossimo Consiglio si voti per l'accertamento di idoneità dei documenti presentati in Regione; ogni consigliere dovrà fare una dichiarazione di voto assumendosi precise responsabilità. E' sulla scia di questi toni infuocati che finisce la seduta del Consiglio Comunale.

Nei giorni successivi le opposizioni (ad esclusione del gruppo Nuovo Municipio), hanno inviato un esposto agli organi di controllo (Regione, Corte dei Conti e Prefetto), segnalando le incongruenze rilevate.

### L'UOVO DI PASQUA

ÈL ME LE MANDA ÈL BIGNOTTI...  
CON L'INTINSIÙ DE FARLA  
FINIA CO LE BEGHE!



## CASO PISCINA

### Non si placa la polemica sul progetto: altre scintille tra il sindaco e il parroco

Bruno Festa

**G**ianfranco Scarpetta, sindaco di Gargnano, non si scompone per la ramanzina del parroco, don Roberto Baldassarri, che gli contesta l'inserimento di un terreno parrocchiale nel progetto comunale della nuova piscina. Il sindaco replica per le spicce al sacerdote: «Non vale la pena rispondere ad una lettera totalmente priva di significato e che contiene affermazioni non vere. Abbiamo inserito quel terreno come spazio di completamento alla costruzione del nuovo parcheggio sotto il campo sportivo, che potrebbe decollare a breve. Non c'entra con la piscina - puntualizza il sindaco - e il Comune è interessato ad acquistare quei mille metri di prato a ridos-

so della scuola». A Gargnano si sussurra «in giro» su una cifra attorno ai 100mila euro, mentre l'affitto semestrale è di 2.000 euro pagati dal Comune alla parrocchia. Il sindaco ritiene intempestiva la lettera del parroco: «Prima di scrivere ci si poteva incontrare e parlare. Il parroco, peraltro, dovrebbe essere felice perché il terreno resterà comunque ai cittadini e ai fedeli gargnanesi». Ma l'effetto piscina si ripercuote intanto anche all'interno del palazzo comunale. Le dimissioni di Bruno Bignotti, che ha rinunciato all'incarico di assessore a Gargnano perché in totale disaccordo con la costruzione di una nuova piscina comunale, hanno portato alla formazione di un nuovo gruppo consiliare di

minoranza, formato dallo stesso Bignotti, con Giuseppe Caldera e Michele Giambarda. A questo punto, la maggioranza guidata da Gianfranco Scarpetta può contare su 9 persone (sindaco compreso) men-

tre i 4 diversi gruppi consiliari di minoranza dispongono di 8 consiglieri. Girandola di cambi anche in giunta, per sostituire l'assessore dimissionario. L'assessorato di Bignotti è stato assegnato a Noviglio

Cozzati, esperto uomo politico di Costa, che ha ceduto a sua volta le deleghe che deteneva alla new entry Fiorenzo Razzi, di Muslone.

da Brescia Oggi 28/2/2010



Il parcheggio sull'area dell'oratorio, motivo della contesa tra Parrocchia e Comune

ÈL NÒS DIALET

a cura di Giacomo Samuelli

LE PREVISIÙ DEL TEP

Certezze, illusioni e speranze dei vecchi contadini

Il vecchio mondo agricolo che ci siamo solo da poco completamente lasciato alle spalle, è sempre stato accompagnato da difficoltà e problemi di vario tipo, tra i quali quello meteorologico. In un'attività così fortemente legata alle incertezze e ai capricci del tempo, ai mutamenti stagionali non sempre regolari e scontati, all'oscura imprevedibilità nel succedersi dei giorni e dei mesi, come ci si poteva orientare e regolare nell'operare quotidiano? Come procedere senza l'attuale padronanza professionale e l'alto livello tec-

nologico adesso raggiunto? Come fare senza i servizi meteorologici oggi così puntuali e precisi?

Ebbene, anche allora era possibile avere una guida ed un aiuto per andare avanti se non con assoluta certezza almeno con speranze e fondate probabilità: l'esperienza secolare, concretizzata in abitudini collaudate, in ritmi lavorativi precisi e in un enorme bagaglio di proverbi a puntuale supporto di previsioni meteorologiche strettamente legate alla produttività delle campagne.

CHE TEP FARAL?

L'osservazione sistematica dei fenomeni naturali e dei cicli produttivi di determinati prodotti, nonché il riferimento a momenti stagionali particolari generalmente legati a un Santo del calendario, sono alla base dei vari proverbi.

Se 'l piöf sö le Pole (Palme) no 'l piöf söi Öf (Pasqua).  
Erghe o no erghe vòia, per S.Marco (25 Aprile) gh'è la fòia (le piante hanno germogliato).



Quant che 'l tuna vèrs Veruna (est), ciàpa la sapa, vè e sapùna (va' al lavoro); quant che 'l tuna vèrs Serà (ovest), ciàpa la sapa e vè a ca (torna a casa).  
Se 'l fa bèl a San Gal (16 Otto-



bre) èl fa bèl fin a Nadàl.  
Fin ai quaranta de mars, no tiràrte sö i stràs (non alleggerire i vestiti).  
Se 'l piöf a S.Ana (26 Luglio), tata manna (tanta manna cioè tanto bene per la campagna).  
A S.Caterina (25 Novembre) èl frèt èl se rafina (il freddo si fa pungente).  
Nèbia basa, bèl tep la lasa.  
Ros de matina, prepara l'umbrilina.

Certo indovinavano sempre con quel simpatico proverbio legato alla presenza di nubi sulla cima del monte Pizzocolo:

Se 'l Pisòcol el ga 'l capèl  
o che 'l fa bröt o che 'l fa bèl

MEGLIO AFFIDARSI ALLA PROVVIDENZA

L'anno del contadino non si sviluppava in una dimensione solo naturale, dipendente quindi solo dagli astri e dai fattori meteorologici.

C'era una profonda dimensione religiosa che connotava tutto lo svolgersi della vita e accompagnava ogni momento dell'anno con particolari suppliche, preghiere, benedizioni e ringraziamenti.

L'anno infatti era regolato dalle **Quattro Tempora**, cioè le quattro divisioni del tempo liturgico i cui giorni iniziali avevano l'obbligo della santificazione anche con astinenza e digiuno.

Particolari festività spiccavano nel calendario: il 17 Gennaio **S. Antonio Abate** (detto *purselér* per via del maialino che si porta appresso nelle immagini) protettore degli animali nelle stalle; **S. Valentino** il 14 Febbraio quando si portava a benedire il sale alla chiesetta di Fornico o all'eremo presso Sasso per poi darlo ai bovini per preservarli dalla *siipina* cioè dalla malattia dell'afra epizootica; **S. Marco** il 25 Aprile e il terzo giorno antecedente l'Ascensione, date in cui si svolgevano le *Rogasiù* cioè quelle suppliche collettive che con processioni e benedizioni nei campi chiedevano al Signore buoni frutti e abbondanti raccolti; il 24 Giugno **S. Giovanni Battista**, tempo fecondo perché vicino all'inizio d'estate; **S. Rocco** il 16 Agosto, tempo privilegiato per le scorte di cibo e di legna; **S. Martino** l'11 Novembre con lo scadere e il rinnovo dei contratti agrari...

ARIVA LA TOMPÈSTA

**Brušóm le pole**

Quando si abbatteva un furioso temporale accompagnato da grandine, enorme era il timore di veder *nar a remèngo* il raccolto dell'anno.

Allora, con il cuore che tremava, ci si rivolgeva a Dio, alla Vergine e a tutti i Santi recitando speciali giaculatorie e bruciando sul focolare delle *pole* cioè dei rami d'ulivo benedetto.

C'era anche chi, con credulona superstizione, gettava invece sulle fiamme del sale grosso confidando che i suoi scoppiettii mettessero in fuga gli spiriti maligni portatori del temporale. Insomma, cose proprio dell'altro mondo!



PAROLE CURIOSE

- Marinàr:** è il piovigginare leggero e fine
- Cólem:** il pieno riferito alla luna
- Avrasér o Avresér:** tempo burrascoso insolito con stranezze
- Stòfech:** caldo afoso
- Vènt de balì:** vento freddo e burrascoso
- Tu e dalfi:** tuoni e lampi
- Caligo o Caligol:** foschia dovuta al caldo umido
- Pià lach:** lago piano, senza onde né increspature
- Nìol:** nube, cielo nuvoloso.

PROVERBI PER TÛC' I MES

Anche il succedersi dei mesi era accompagnato da una serie specifica di proverbi che mettevano in luce qualche aspetto particolare del mondo contadino e dei prodotti del suo lavoro. Eccone un campionario.

- La nef de Šenér la šgiünfa 'l granér* (fa produrre più grano)
- L'acqua de Fevrér la 'mprègna l'ulivér* (feconda l'uliveto)
- Mars marsù: tre dì catife e ü bu* (tre giorni di brutto tempo e uno di bello)
- Avrìl el ghe n'a trènta, ma se 'l ghe n'es trentù no 'l faràs mal a gnüsü* (essendo i suoi giorni miti)
- Magio sùt e solegià, tat gra a bu mercà* (a buon prezzo perché il grano sarà abbondante)
- Giügno 'l ga la ransa* (falce) *en ma* (essendo maturo il frumento è pronto da mietere)
- El sul del Lüi èl fa per du*
- Agóst èl süga i fòs ed aca i pos* (per la siccità fossi e pozzi si asciugano)
- Setèmber setembrì, l'è 'l mes che se fa 'l vi*
- Utùer cucuér l'è 'l mes che squàsa i rùer* (ottobre pieno di cucù cioè delle rose amaniti muscarie è un mese ventoso che scuote i roveri)
- A S.Martì (11 Nov.) castègne e vi* (i nuovi prodotti di stagione)
- A S.Lucia (13 Dic.) la nef l'è per la via* (l'inverno infatti è alle porte)

EL LÛNARIO

Per diversi secoli il lunario è stato una guida sapiente per le nostre famiglie contadine, per certi versi una vera e propria enciclopedia del sapere. Appeso alla parete della fumosa cucina, era sempre consultato con fiducia, così da rappresentare un valido strumento per l'interpretazione dei fenomeni naturali e per la loro correlazione nella vita pratica lavorativa.

Oltre alle fasi lunari (importantissime per stabilire i tempi delle semine, dei tagli di legna, della potatura, dei travasi e dell'imbottigliamento ecc...) riportava il calendario giornaliero dei Santi con le relative festività e ogni genere di notizie utili e di consigli per i lavori nei campi, oltre che informazioni di uso quotidiano per la famiglia, la casa, la cucina, ecc...

Solitamente questi almanacchi riportavano anche previsioni del tempo a medio e lungo termine, spesso proprio avvalendosi dell'ampio repertorio della tradizione orale espressa in proverbi.

Non ci è dato sapere quanto ci azzecassero...ma ci sembra comunque lecito avere almeno in certi casi qualche dubbio!

CHI SIAMO

La redazione di En Piasa è composta da:

- Oreste Cagno**
- Franco Ghitti**
- Manuela Giambarda**
- Enrico Lievi**
- Lino Maceri**
- Milena Rodella**
- G. Franco Scanferlato**
- Franco Mondini (direttore)**
- Le vignette sono di*
- Lino Maceri**

Chi volesse avanzare proposte o suggerimenti o inviarci articoli può contattarci direttamente oppure scrivere indirizzando a:

Associazione Ulisse '93 Casella Postale n. 12 - 25084 Gargnano - info@enpiasa.it

# LA NUOVA PRO LOCO: il bilancio del primo anno

Gianfranco Scanferlato

**N**on vi è dubbio che il nuovo direttivo della Pro Loco insediatosi all'inizio del 2010 sia partito col piede giusto: tutte le manifestazioni portate avanti dalla Pro Loco durante la scorsa stagione estiva - la prima della nuova compagine - hanno mostrato la loro volontà, il loro impegno personale e lo spirito di gruppo. Il cartellone degli eventi è stato ricco e vario, ed ha abbracciato non solo le frazioni a lago ma, in collaborazione con i comitati locali, ha coinvolto tutte le frazioni a monte e costituisce una ottima base dalla quale partire per il programma di quest'anno. Per commentare il bilancio del primo anno, abbiamo intervistato il nuovo presidente Ezio Bariletti, che gentilmente, si è prestato a rispondere alle nostre domande.

## Ci può dire quali sono i collaboratori della Pro Loco ed i loro incarichi?

Il nostro direttivo, oltre a me come presidente, può contare su Stefania Fuga come Vice Presidente e Luigi Amantea come Segretario. I consiglieri sono Cristina Maffei, Marco Delaini e Carlo Previdi che ha anche le funzioni di revisore dei conti. Andrea Bazzoli è l'economista cassiere. La squadra comprende inoltre Andrea Centonze, Paolo Pace, Marco Grizzi, Daniel Stefani e Angelo Villaretti.

## Quante manifestazioni avete organizzato direttamente o indirettamente, l'ultimo anno?

Abbiamo organizzato direttamente il Festival del Bambino, La Cara Vecchia Gargnano, La Festa dell'Ospite, La Festa della Birra, Villa e Navazzo in Festa, la Summer Fest alle Fontanelle ed indirettamente abbiamo aiutato tutti i gruppi locali delle frazioni del comune, che hanno organizzato delle manifestazioni, fornendo loro il nostro supporto nella preparazione delle documentazioni necessarie.

## Quali sono le vostre manifestazioni di punta e quali vi hanno dato più soddisfazione?



Il presidente della Pro Loco Ezio Bariletti

Sicuramente La "Cara, Vecchia Gargnano" è la nostra manifestazione di punta ed è quella che maggiormente esprime la nostra maniera di concepire degli eventi estivi che non siano monotematici, ma che abbiano forme ed espressioni diverse. Siamo comunque affezionati anche a tutte le altre manifestazioni perché, nell'insieme, vogliamo che Gargnano abbia la maggior varietà possibile, soprattutto collaborando di volta in volta con altri gruppi presenti sul territorio.

## Avete in programma qualcosa di nuovo?

Non abbiamo nuove manifestazioni in previsione, anche se siamo aperti a tutti i suggerimenti. Dobbiamo ancora assestarci, e sarà già una bella impresa mantenere gli impegni dell'anno passato, ma sono sicuro di farcela, sapendo che alle spalle ho un gruppo affiatato e volenteroso.

## Come pensi di poter definire il bilancio di quest'ultimo anno?

Il bilancio dell'anno scorso è stato positivo. Siamo riusciti ad arrivare alla fine in attivo, investendo questo piccolo capitale in attrezzature utili per la prossima stagione, come Gazebo, Friggitrice, Frigo e Freezer. Contiamo comunque anche sull'appoggio del Comune di Gargnano.

## Quali sono difficoltà che avete incontrato?

La difficoltà nell'organizzare delle feste è proprio la logistica: spostare il materiale da utilizzare, montare, smontare ecc. Per fortuna abbiamo una Amministrazione ci appoggia e sostiene. A questo proposito, vorrei cogliere l'occasione per ringraziare il Sindaco Scarpetta e l'Assessore Mascher. A parte piccole lamentele, la popolazione è stata positiva nei nostri confronti e spero che anche quest'anno possa essere contenta del nostro lavoro. Metteremo il massimo impegno e se sbaglieremo spero che la cittadinanza... porti pazienza. In fondo lavoriamo gratuitamente, per tutti.

## C'è qualcosa che vorreste migliorasse, per facilitare il vostro lavoro?

Nulla di particolare, anche se

la riuscita delle manifestazioni è estremamente suscettibile della condizione meteorologica e questo non possiamo controllarlo. L'impegno economico per una manifestazione è piuttosto gravoso, ed è molto facile passare dal guadagno alla perdita. A prescindere dalle questioni economiche, la mia idea è che se riusciamo a organizzare le feste con serenità e un pò di divertimento, avremo un risultato migliore faticando meno.

## Cosa comporta far parte della rete dell'UNPLI (Unione Nazionale Pro Loco Italia)?

L'iscrizione all'UMPLI ci dà una corsia preferenziale per ricevere tutti gli aggiornamenti e consigli per risparmiare dove si può, per far conoscere ai cittadini del comune e turisti il nostro territorio e come dicevo prima, per avere aggiornamenti sul cambiamento di procedure burocratiche, permessi, ecc.

## Quanti iscritti conta la Pro Loco di Gargnano?

Abbiamo circa 150 iscritti, ma contiamo di incrementare ancora questo numero.

## Quanto costa e quali benefici porta l'iscrizione alla Pro Loco?

La tessera di iscrizione alla ProLoco costa 10 euro, visitando il sito [www.lombardia.prolocoitalia.org](http://www.lombardia.prolocoitalia.org), vengono spiegate meglio tutte le agevolazioni tra le quali, ad esempio, uno sconto su alcune assicurazioni auto, che già di per sé vale più del costo dell'iscrizione stessa, e molte altre cose.

Ma l'aspetto per noi più importante è che, iscrivendosi e sostenendo la nostra Pro Loco, ci sentiamo maggiormente supportati dalla popolazione. E comunque, ci fa comodo anche la quota di iscrizione: le spese sono molte e ogni aiuto da parte di tutti è ben accetto.

Chi volesse iscriversi, può farlo presso il nostro ufficio, sotto il municipio vecchio, davanti al porto di Gargnano, a partire dal 15 maggio 2011 oppure può contattare l'ufficio della Pro Loco allo 0365 72082. Mi auguro di proseguire, con il gruppo, nel migliore dei modi, ma accetteremo anche i suggerimenti e le critiche, sapendo che saranno un input per migliorare.

En Piasa, anche a nome della cittadinanza di Gargnano, vuole esprimere alla Pro Loco, nella persona del suo presidente Ezio Bariletti, la sua gratitudine per queste persone, che dedicano gratuitamente il loro tempo ed le loro energie alla promozione del territorio ed alla organizzazione delle manifestazioni estive, ed augura loro una stagione estiva lunga e ricca di soddisfazioni.

## CI PENSA GIUSEPPE!

**SENSITIVO**  
**GIUSEPPE**  
**FATTI**  
**NON PAROLE**  
CARTOMANTE - SENSITIVO  
ESPERTO IN PROBLEMI SENTIMENTALI  
Fa tornare la persona amata  
in breve tempo  
Riceve in questa città  
per appuntamento  
**335.661**

Problemi sentimentali? Vuoi conoscere il futuro?

Niente paura, finalmente anche a Gargnano Giuseppe, il sensitivo.

Ecco il suo manifesto che reclamizza le sue straordinarie proprietà...basta telefonare!!!

Qualche buontempone ha aggiunto una scritta tipo "rivolto ai boccaccioni" o "ai boccalconi" i soliti bastian contrari, che non credono a niente.

Contano i fatti...non le parole...o no?

## AUTOVELOX TAROCCATI?

Franco Mondini



**L**a mattina del 18 marzo a Brescia la Guardia di Finanza ha diffuso i dati relativi all'operazione "512"; indagine su un presunto giro di autovelox taroccati. Accertato che, attraverso una cinquantina di autovelox, dei quali solo due omologati, la ditta Garda Segnale, sarebbe riuscita - lo stabiliranno i giudici - ad ottenere appalti con numerose amministrazioni comunali italiane, tra cui Gargnano e Urigo d'Oglio. Gli appalti sarebbero avvenuti attraverso finte gare a cui partecipavano solo ditte riconducibili al titolare sotto inchiesta, Diego Baresi, 60 anni di origine mantovana. La Finanza gli contesta un giro di milioni di euro, finiti in gran parte nelle casse dei comuni che, inconsapevolmente - così si difendono - avevano preso a noleggio gli autovelox incuranti del problema. Sono state complessivamente denunciate 558 persone, mentre le amministrazioni comunali coinvolte sono 146, con 367 funzionari pubblici. A vario titolo sono contestati i seguenti reati: associazione a delinquere, frode fiscale e falsa fatturazione, bancarotta fraudolenta. Le violazioni del codice illecitamente contestate sarebbero 82mila, con indebitate richieste di sanzioni per circa 11,5 milioni di euro. Nella denuncia si sostiene che gli autovelox fossero taroccati, in modo da registrare una velocità superiore del 15% rispetto a quella reale. La ditta sotto inchiesta (l'indagine è durata 5 anni) incassava una percentuale delle multe. In certi casi l'indagato offriva servizi aggiuntivi, quali il videoterminalista incaricato d'occuparsi dell'autovelox. Centinaia le multe comminate nel periodo contestato dai vigili di Gargnano (l'autovelox è stato in funzione dal 2001 al 2004), dopo aver posizionato l'apparecchiatura, presa a noleggio, nel tratto tra Bogliaco e Villa. L'impiego era stato deliberato dall'allora sindaco Marcello Festa con maggioranza e opposizione a votare a favore. Ovviamente tutti erano all'oscuro del problema. Le accuse sono state respinte dai nostri amministratori, perché le presunte violazioni sarebbero avvenute anni dopo, quando il contratto con Gargnano era ormai scaduto. Il Codacons ha chiesto al Governo di intervenire per la restituzione dei punti della patente tolti a chi ha subito multe arbitrariamente e la restituzione dei soldi prelevati dalle amministrazioni locali. In gioco anche i risarcimenti di chi si ritiene truffato. Ma chi pagherà?

# GIOVINEZZA...GIOVINEZZA...

## TRE ARZILLE NOVANTENNI RICORDANO

Giacomo Samuelli

**A**mbrogina Badinelli detta Ambròsi, Giuseppina Castellini detta Ina e Bruna Terzi sono tre classi, come si usa dire, veramente di ferro, molto conosciute da tutti.

Sono nate nel 1921, un anno prima della Marcia su Roma e dell'ascesa di Mussolini al potere, per cui la loro gioventù è andata di pari passo con la storia del Ventennio Fascista e in esso vi furono coinvolte in modo totale.

Ambrosi e Ina vivono da sempre a Bogliaco, coltivando un'amicizia che si è accresciuta con gli anni fino ad oggi, tempo prezioso dei comuni ricordi.

### LE SCUOLE ELEMNTARI

Frequentarono le prime due classi delle elementari all'Istituto Bontempi, la vecchia scuola nel centro di Bogliaco "un edificio molto dimesso, per niente luminoso, con un decrepito gabinetto in alto, sul solaio".

Quando nel 1929 si inaugurarono le scuole comunali a S. Pietro, le due bimbe poterono frequentare nel nuovo edificio anche le classi terza, quarta e quinta.

"Quel trasferimento fu per noi" ricorda Ina "un fatto straordinario e memorabile; avevamo perfino il riscaldamento a termosifoni".

"Per l'occasione" aggiunge Ambrosi "la mamma mi regalò un grembiolino nuovo". "Del resto se lo meritavo proprio" commenta Ina "perché era la prima della classe, una scolaria modello". "Questo però non mi impedì di finire dietro la lavagna in castigo" aggiunge sorridendo Ambrosi "la scuola comunque a quei tempi era severa e si esigeva disciplina; ed era così anche fuori, soprattutto quando come Piccole Italiane partecipavamo all'addestramento".

### L'ORGANIZZAZIONE GIOVANILE FASCISTA

Proprio in quegli anni infatti l'Italia Fascista stava realizzando in modo organico l'inquadramento della gioventù con una serie di iniziative parascolastiche e paramilitari dirette dall'Opera Nazionale Balilla.

Fu così che le nostre scolarette cominciarono a partecipare alle attività che anche a Gargnano si organizzavano in modo sempre più sistematico e coinvolgente.

Il sabato, che era giorno di vacanza, era deputato a tutto questo, perciò era chiamato *Sabato Fascista*.

"Ci portavamo in divisa (gonna nera e camicia e calze bianche) presso la caserma di S. Carlo, allora inutilizzata dai militari, e lì facevamo istruzione. Marciavamo tutte inquadrate come solda-

tini, si faceva ginnastica in gruppo con ritmi precisi ed in sincronia, si cantavano inni patriottici come Mameli, La leggenda del Piave, Monte Grappa, ecc..e i canti del Fascismo: Giovinezza, Inno del Balilla, Inno al Duce, Inno a

me invece altre maestre; sapeva nello stesso tempo essere allegra e simpatica".

Che la maestra Fiorini fosse una maestra esperta, autorevole ed energica, lo confermano anche Ambrosi ed Ina: "Era capace comunque di coinvolgerci positivamente e di infonderci entusiasmo".

### CERIMO-

vori domestici o agricoli.

### PRESTO AL LAVORO

Finite le elementari, le tre ragazze dovettero subito darsi da fare: Ina in aiuto del papà che commerciava pesce, Ambrosi a scuola di cucito prima a Villavetro e poi a Gardone presso la famosa sartoria Cavallaro, Bruna anch'essa apprendista sarta in famiglia, da una certa Diletta e poi anche lei a Gardone dalla Cavallaro.

Si era agli inizi degli an-

curavano a loro il necessario. Dopo gli impegni di lavoro c'era quindi spazio anche per lo svago e i divertimenti in gruppo: giochi e feste in piazza o al lago, passeggiate, giri in bicicletta, le prime simpatie con i ragazzi...

Le iniziative poi del Partito non erano finite con le elementari: Ina ricorda di aver partecipato negli anni seguenti a gite, passeggiate e manifestazioni patriottiche sempre con la guida della maestra Fiorini, instancabile animatrice della gioventù femminile.

Cambiava solo un poco la divisa (non più da *Piccola Italiana* ma da *Giovane Italiana*) e il modo di aggregazione (non più strettamente legato alla struttura della scuola). Ricorda gite sul battello, passeggiate sul Baldo, viaggi a Desenzano per l'inaugurazione del monumento al Gen. Papa, a Rovereto in visita alla Campana dei Caduti, a Trento...anche questi insomma tasselli importanti di una giovinezza serena che stava però per finire.

### SOFFIAVANO SINISTRI VENTI DI GUERRA

Ina, Ambrosi e Bruna stavano inconsapevolmente godendo gli ultimi attimi di spensieratezza. Non immaginavano che presto tutto sarebbe finito e in modo così tragico.

L'Italia Fascista stava precipitosamente scivolando nel baratro della Guerra Mondiale trascinando con sé proprio grandissima parte di quella gioventù cresciuta come loro col Regime, ancora ignara dell'inferno in cui sarebbero finiti senza più ritorno. Ma questa è storia per un'altra pagina.



Roma,

ecc.."

E qui le "ragazze" mi danno un picco-

lo saggio delle loro capacità canore, intonando il ritornello "Sole che sorgi libero e giocondo sul colle nostro i tuoi cavalli doma; tu non vedrai nessuna cosa al mondo maggior di Roma". Quando chiedo con quale animo partecipassero a queste istruzioni, mi rispondono sicure: "Con entusiasmo, con grande gioia, come un gioco, una festa" e i loro occhi brillano ancora ricordando quegli innocenti momenti. Anche Bruna Terzi ricorda con nostalgia quegli anni sereni: "Io ero di Villa e frequentavo le scuole elementari di Gargnano. Anch'io però il sabato andavo alla caserma di Bogliaco per l'addestramento; mi piaceva e ci andavo volentieri, anche perché s'incontravano tanti bambini e si facevano nuove amicizie."

### LA MAESTRA LINA FIORINI

A scuola Bruna aveva maestre diverse da Ina e Ambrosi, ma per l'istruzione fascista era unica: la maestra Lina Fiorini. "Era una bravissima maestra, spigliata e sicura, severa ma giusta; esigeva disciplina e obbedienza senza esagerare nelle punizioni, co-

### NIE, FESTE, SAGGI

Inoltre c'erano periodicamente delle occasioni in cui dare sfoggio della preparazione raggiunta: le cerimonie del IV NOVEMBRE e quelle legate alla storia fascista come il 28 OTTOBRE anniversario della Marcia su Roma, le feste di apertura e chiusura dell'anno scolastico, la Festa degli alberi, ecc... "Erano manifestazioni per noi importanti, cui partecipavamo orgogliose ed emozionare" e tutte e tre concordano nel dire che i Saggi ginnici in piazza fossero l'appuntamento più atteso e più spettacolare. "Era bello per noi perché ci guardava tutta la gente, i nostri genitori, le maestre, le Autorità..."

### LA COLONIA ESTIVA

L'estate invece c'era la Colonia elioterapica, sempre in caserma.

Era un po' come l'attuale Grest degli oratori. I bambini vi svolgevano attività varie per lo più di tipo fisico e sportivo: ginnastica, passeggiate, marce, bagni nel lago, giochi motòri...una vera cucagna se non altro perché venivano momentaneamente sottratti ai più impegnativi la-

ni 30, anni ancora sereni e tranquilli; inoltre le rispettive famiglie, pur non essendo ricche, erano comunque relativamente benestanti e assi-

## COS'ERA L'OPERA NAZIONALE BALILLA

**N**el 1926 il Regime Fascista istituì l'Opera Nazionale Balilla che diventerà poi Gioventù Italiana del Littorio, con lo scopo di contribuire, a fianco delle istituzioni scolastiche, alla crescita della gioventù sul piano fisico, morale, spirituale e del carattere per la progressiva formazione di cittadini e di soldati fascisti del domani.

L'O.N.B gestiva l'insegnamento dell'Ed. fisica nelle scuole, esercitazioni doposcolastiche e i sabati fascisti, campi scuola e colonie, corsi postscolastici e scuole rurali, il Patronato scolastico per l'assistenza, l'addestramento premilitare...

L'inquadramento nella struttura era suddiviso per età e per sesso in vari corpi:

**Figli della Lupa (maschi e femmine) 6-8 anni**  
**Balilla e Piccole Italiane 9-13 anni**  
**Avanguardisti e Giovani Italiane 14-18 anni**

Esterni all'O.N.B. in età superiore vi erano raggruppamenti quali i Fasci giovanili di combattimento, le Giovani Fasciste, i Gruppi Universitari Fascisti e quindi la strutturazione ufficiale del Partito.

## ALLA RISCOPERTA DEI NOSTRI TESORI

Con questo numero del giornale, iniziamo una serie di resoconti relativi ad importanti interventi di miglioramento strutturale, di recupero e di restauro effettuati sugli edifici di culto del nostro Comune a seguito del terremoto del novembre 2004. Tale sisma, che pure ha provocato danni molto ingenti sul Garda, in modo particolare sugli edifici di più antica costruzione (come appunto le chiese) ha anche offerto l'occasione per predisporre progetti specifici di recupero e di restauro che, altrimenti, non avrebbero avuto luogo, arricchendo e valorizzando il patrimonio storico, architettonico ed iconografico delle nostre chiese.

# INTERVENTO SULLA CHIESA DI SAN GIOVANNI A MUSAGA

Arch. Grazia Cremaschini

Il panorama che si gode dal sagrato della chiesa di San Giovanni Battista a Musaga vale decisamente le difficoltà per trovare il posto. Il piccolo borgo che la ospita è una bella frazione collinare del Comune e la chiesa sorge proprio al suo interno. Le poche notizie utili a tracciare la storia di questo manufatto sono emerse dal raffronto delle mappe del Catasto Austriaco (1852) e del Catasto Italiano (1898) e da questo appare databile alla prima metà dell'800. L'edificio è di dimensioni contenute. La facciata con il timpano è semplice, scandita da quattro lesene che incorniciano un portale in marmo. L'interno è costituito da una sola navata coperta con volta a vela, ornata agli angoli da

quattro colonne ioniche con le volute dorate. L'aula termina con una piccola abside delimitata da semplici lesene che ripropongono ancora capitelli con volute dorate. Aula ed abside vengono visivamente collegate da una trabeazione che, poggiando su colonne e lesene, si sviluppa lungo tutti i fronti interni.

**Indagini e scelte di progetto.** La conoscenza di un fabbricato è la base di partenza per effettuare un corretto progetto di conservazione, cioè di un modo di operare finalizzato a mantenere nel tempo la vita dei materiali e dell'edificio. L'approccio metodologico proposto si è quindi basato su una conoscenza oggettiva e puntuale effettuata in loco su una serie di rilievi, diretti ed indiretti,

sulle ricerche d'archivio, sull'analisi dei materiali e sulle verifiche strutturali, sull'indagine geologica, sullo studio mineralogico-petrografico. Il quadro fessurativo riscontrato nella chiesa è in parte precedente al sisma del 2004. L'analisi delle mappe storiche evidenzia una netta trasformazione del sagrato a seguito della costruzione di fabbricati a confine. Tale trasformazione ha comportato il parziale sbancamento del terrapieno della chiesa, peggiorando una situazione già instabile a causa della localizzazione su un versante soggetto a frane e periodici slittamenti. L'analisi del quadro fessurativo attuale rivela infatti uno slittamento che interessa tutte le strutture portanti della chiesa, verso valle ed il lago e le scosse sismiche del 1987 e del 2004 hanno comportato un generale peggioramento dei fenomeni descritti. Il progetto di miglioramento statico ha pertanto perseguito due obiettivi: ancorare l'edificio e le relative fondazioni alla roccia sottostante e ripristinare il regime statico originario con il rinforzo dei collegamenti tra le strutture portanti della chiesa.

**Il contenimento delle fondazioni.** Questa operazione ha comportato la messa in opera di una trave esterna in calcestruzzo (40 X 70 cm) che abbraccia il fabbricato su buona parte del perimetro. Questa trave è collegata ad una palificata tipo "Berline-

se" con pali che raggiungono la profondità di sei metri al fine di raggiungere il substrato roccioso. Nello stesso tempo si è creato un nuovo drenaggio perimetrale esterno per consentire una maggior traspirazione delle murature, oggetto di umidità capillare di risalita ed un nuovo sistema di raccolta delle acque piovane.

**Miglioramento statico delle strutture di elevazione.** Messa in tensione dei tiranti esistenti e di nuovi, questi ultimi per il collegamento delle murature con la facciata che stava per scivolare verso lago. Posizionamento di nuove catene interne longitudinali a livello della trabeazione interna e nel sottotetto. Collegamento della trave di colmo alle estremità delle capriate mediate tiranti in acciaio. Complementare al generale processo di riassetto dell'immobile è stato il lavoro di consolidamento delle volte e degli archi. I lavori hanno previsto la realizzazione di un doppio ponteggio: interno ed esterno, in modo da poter verificare tutte le fessurazioni; queste sono state ripulite, aspirate e riempite con iniezioni di malte speciali.

**Lavori relativi alle superfici esterne.** Le superfici delle facciate nord e sud, rimaneggiate nel tempo, non presentavano segni di tinteggiatura. Sulle stesse si è stesa una biacca fluida di calce idraulica naturale, corretta con terre e pigmenti al fine di

armonizzare le diverse tipologie e riprese di intonaco in modo che la colorazione si ispiri a quella tipica degli intonaci del borgo.

Sul prospetto est si notavano invece, oltre all'intonaco originario, vistose integrazioni cementizie. Il progetto ha previsto la loro rimozione manuale ed il loro ripristino con intonaco simile all'originale.

L'unico prospetto che, invece, ha subito un intervento più radicale è stato quello ovest che risultava coperto da un intonaco recente di spessore più rilevante e tale da annullare il salto di piano originario dato dalla presenza di lesene. In accordo con la Direzione Regionale si è provveduto al distacco del nuovo intonaco mediante scalcinatura manuale ed alla sua sostituzione con intonaco a base di calce di colore naturale con inerti in modo da rendere uniforme anche tale prospetto con gli altri fronti della chiesa e far così emergere la presenza delle lesene. I lavori di miglioramento e consolidamento strutturale sono stati progettati e seguiti dallo Studio dell'ing. Giacomo Cremaschini di Remedello, quelli di restauro e risanamento conservativo dallo Studio Zizioli-Pietrobelli di Rezzato. I citati professionisti, oltre ai lavori conseguenti al recente sisma, avevano già realizzato importanti interventi sulla chiesa e sul campanile di San Martino a Gargnano. (continua)



Musaga e la sua chiesetta

## PALLONCINI MESSAGGERI DI PACE

Federico Bergamaschi

Ogni anno il 6 gennaio in occasione della festa dell'Epifania e della Santa Infanzia di Nostro Signore, all'Oratorio del Montegargnano, si festeggia con una simpatica e significativa iniziativa lasciando liberi palloncini con un messaggio per la pace scritto da ogni bambino.

Ci permette in questo modo di affidare 'al vento' tutti i nostri pensieri ed auguri più belli per un mondo di pace e serenità, così le nostre preghiere diventano qualcosa di visivo, salgono tutte verso il cielo e si diffondono, ricadendo chissà dove e chissà quando. Speriamo sempre che qualcuno le possa ritrovare così da

scaldargli il cuore con un gesto tanto semplice.

Nel 2008 due dei palloncini lanciati (da Luca e Michele Collini) sono stati ritrovati in due paesini dell'Altopiano d'Asiago... è stato commovente leggere i ricordi di un ex-prigioniero della 2° guerra mondiale, riaffiorati dalle parole di pace di un bambino. Nel 2009 non hanno fatto molta strada, oppure non sono stati ritrovati o... chissà, si narra... che un paio sono stati ritrovati a Muslone poco tempo fa da un meccanico.

Nel 2010 invece è arrivata una lettera in tedesco, subito abbiamo capito che si trattava dei palloncini ma solo dopo la traduzione ci

siamo resi conto che i nostri piccoli aerostatici avevano viaggiato per circa 500 Km ad un'altezza superiore ai 3.000 m., infatti avevano passato tutte le Alpi ed in soli 2 giorni erano arrivati nella periferia di Vienna, nel cuore dell'Austria.

I signori Hubert e Christine sono stati molto gentili nell'avvisarci tempestivamente e poter dare la splendida notizia a tutti i bambini; inespriabile la gioia di Saimon, Gabriele e Cristian nel vedere il loro biglietto sgualcito dal lungo viaggio compiuto.

Quest'anno è stato ritrovato il palloncino di Giacomo e Mariachiara Zanini il

16.01.2011 a Tomo di Feltrina (BL)... insomma... un bel viaggio anche per loro. Siamo orgogliosi dei pensieri di pace dei nostri ra-

gazzi, speriamo davvero che questi piccoli gesti ci aiutino a capire che siamo tutti fratelli in Cristo e dobbiamo volerci bene.



# RISCHIO CADUTA MASSI DAL MONTE COMER

Bruno Festa

Che la situazione geologica della parte più settentrionale del nostro comune fosse a rischio, già si sapeva. Basta andarsi a rileggere il libretto intitolato "San Giacomo de Cali", datato circa un secolo fa, che raccontava di catastrofiche cadute in quella zona, alle pendici del monte Comer.

Senza contare la serie di massi di dimensione più o meno esagerata che ancora oggi si possono osservare nell'area a nord dell'abitato di Gargnano.

E proprio attorno al Monte Comer è tornata ad accendersi l'attenzione dopo che pochi mesi orsono alcuni massi sono precipitati ed altri ancora sono rimasti in bilico, minacciosi sia per le case sottostanti, che per la strada comunale, senza escludere che qualche cosa avrebbe potuto raggiungere anche la Gardesana, come era già accaduto nel 2004.

"Era esattamente il 28 dicembre 2010" sottolinea il geologo Giovanni Bembo, che con la collega Loredana Zecchini tiene monitorata la situazione per conto del Comune di Gargnano. Da quel giorno, infatti, è iniziato un lavoro di messa in sicurezza di alcuni pericolosi tratti della parete del Comer. Si è trattato di lavori che hanno creato anche qualche disagio, sia alle famiglie della zona che hanno avuto una ordinanza di sgombero (poche, per la verità, visto che si tratta soprattutto di seconde case) che per gli abitanti della frazione di Muslone, in considerazione che duran-

te la giornata è stata ripetutamente interrotta la strada comunale che dal capoluogo sale alla frazione. D'altra parte, i lavori di messa in sicurezza erano indifferi-



Operai all'opera lungo le pareti del monte Comer

bili e garantiscono un vantaggio collettivo che vale bene qualche momentanea scomodità.

Il masso che ha acceso l'attenzione è stato, però, trattenuto dalla barriera paramassi che era stata approntata pochissimi anni orsono, a conferma che lo studio aveva individuato correttamente la zona a rischio.

La "botta" è stata di tutto riguardo e, successivamente, è stato necessario intervenire per sistemare nuovamente la rete paramassi che, in questa zona, ha un'altezza di 5 m e lunghezza di 80 m.

Sono seguiti, quindi, altri interventi che hanno coinvolto a vario livello molti enti: dal Comune alla Provincia, fino alla Regione Lombardia, dalla Comunità

Montana allo Ster (l'ex Genio Civile). E ancora: Prefettura, Vigili del Fuoco, Geologo della Regione Lombardia Carlo Toffaloni, l'impresa Battocchi di Tren-

e sulla Gardesana finendo la sua corsa sui gradini dell'entrata di una casa di San Giacomo, ed altri eventi minori il comune di Gargnano si è mosso in più direzioni ottenendo cospicui finanziamenti da parte del Ministero dell'Ambiente e del Territorio con la costruzione del vallo paramassi (costo di circa 1 milione e 400.000) e la realizzazione di numerose reti paramassi per una estensione totale di circa 470 metri (per 700.000 euro).

Per la collocazione delle reti sono stati individuati punti considerati a rischio e proprio una di queste barriere, evidentemente ben piazzata, ha "placcato" il



I lavori di risanamento del rio Guandalini

to, specializzata in questo genere di opere, e l'ing. Massimo Raviglione, oltre a Bembo e Zecchini, ovviamente.

In seguito ad alcuni sopralluoghi con l'elicottero, è stata individuata una serie di macigni pericolanti e soprattutto una "torre" di 25 metri, che hanno impensierito non poco i geologi. Su queste situazioni a rischio si è concentrata l'attenzione. I massi più pericolosi sono stati demoliti ed anche la "torre" è stata "abbassata" di una decina di metri, attraverso l'uso di martinetti idraulici. Le operazioni di disaggio controllato hanno consentito di eliminare il rischio legato a questi macigni, che sono stati frantumati, senza che gli stessi - una volta sbriciolati - avessero la forza di raggiungere la barriera paramassi collocata qualche centinaio di metri più a valle.

Giova ricordare che il distacco di materiale è avvenuto in parete a circa 650 - 680 metri di altezza, mentre le reti paramassi sono collocate a quota 320 metri.

Non si tratta di cadute anomale, quindi, ma di episodi che tendono a ripetersi, in considerazione di una situazione esistente da sempre e a tutti nota.

Dopo la caduta del masso del 2004, che era rimbalzato sulla strada di Muslone

masso del 28 dicembre scorso. Prospettive future?

Bembo e Zecchini auspica-no ulteriori interventi sul territorio (sia con nuove barriere paramassi che con interventi in parete) per proseguire l'azione di mitigazione del rischio legata alla caduta massi in un contesto morfologico così complesso quale quello delle pareti rocciose del Monte Comer.

Ci sono altri aspetti che riguardano opere di prevenzione idrogeologica ed idraulica che sono state eseguite negli ultimi mesi, grazie ad un finanziamento giunto al Comune dalla Regione Lombardia: sono stati sistemati gli alvei dei piccoli corsi d'acqua solitamente asciutti o quasi, ma che quando vengono gonfiati dalle precipitazioni massicce divengono pericolosi: il rio Guandalini, il Gaz e il San Martino.

In questi casi si è provveduto al taglio vegetazionale, all'asportazione di materiale ed alla sistemazione dei muri. In qualche circostanza hanno partecipato alle operazioni anche gruppi di volontari.

E' stato, purtroppo, rilevato che vi sono cittadini che persistono nel confondere le valli e gli alvei dei torrentelli con le discariche: si trova di tutto, dagli elettrodomestici agli scarti dell'edilizia, dai mobili a pezzi di autovettura.

Ma se i capricci della natura sono imprevedibili (per lo meno riguardo ai tempi in cui si verificano) la maleducazione dell'uomo potrebbe essere evitata.

Dal nostro lettore *Oliviero Bertella*, grande conoscitore dei nostri monti, con la consueta spontaneità, ricorda il distacco e la caduta "con gran fragore" e spavento di un grande masso precipitato dalle pareti del Comer fino alla località S. Giacomo. E' il 18 Marzo 2004.

## DALLE ROCCE INFERNAL MASSO

Alle sette del mattino stacca un masso dalle rocce di S. Valentino

Nella corsa sua maldestra scuote la villa del dottor Balestra

Giù prosegue il ruzzolone e scavalca la strada Gargnano - Muslone

Strozza giù con gran fragore e fa tremare la casa del Previdi dottore

Giù strapazza l'Amburana e sfonda l'asfalto della Gardesana

Ed ancor non è convinto sfiora la villa del dottor Cinco

Per fermarsi lì più in basso questo enorme infernal masso

Li però ci resta poco perché viene spaccato e portato via dai Vigili del Fuoco

Resta solo la paura che ancor oggi in còr perdura.

## GARGNANO DA CAMBIARE



Sulla strada all'ingresso di Gargnano, poco prima della chiesa di S. Francesco, erano disponibili in passato dei servizi pubblici, da gran tempo dismessi e resi inaccessibili. Dopo di allora, chi avesse necessità è costretto a ricorrere a bar o quant'altro... però questi non sempre sono aperti o disponibili, soprattutto in certi orari.

E' evidente che, in un paese ospitale, anche questo è un aspetto da tenere in considerazione, per cui ci auguriamo che l'amministrazione comunale lo affronti al più presto. In ogni caso, i gabinetti dismessi attuali, schermati verso l'esterno solo da una rete, mancando di una chiusura tramite porta, non sono di certo un bel vedere.

Speriamo che nel frattempo si posizioni almeno un pannello per evitare ed evitarci figuracce poco edificanti.

# LA LIMONAIA E IL MULINO GANDOSSI

## Una struttura unica, che andrebbe pubblicizzata

Franco Ghitti

**I**ncontro Giuseppe Gandossi nel suo "casello" ristrutturato, le cui pertinenze potrebbero ben costituire un museo all'aperto. Dopo il paziente e continuo lavoro di restauro e mantenimento della limonaia, da qualche giorno fa mostra di se anche una bella ruota da mulino.

Come ti è venuta, Giuseppe, l'idea di realizzare questo nuovo elemento?

*L'intenzione, che coltivavo da tanto tempo, era quella di ricostituire un pezzo mancante nel fabbricato. Ricordo che durante i lavori di ristrutturazione del casello con annessa limonaia, avevo intuito la posizione della ruota, segnalata da diversi indizi, tra cui dalla particolare conformazione dei canali, dallo strano distacco lasciato appositamente tra la casa e la limonaia, nonché dalla traccia della base di appoggio. All'interno c'era anche la ruota di granito della macina, che abbiamo messo in mostra collocandola lungo il viottolo pubblico, nel giardinetto esterno alla proprietà. Inoltre, al piano terra, nel pavimento in terra battuta, c'erano due grosse pietre lunghe due metri, che formavano le fondamenta di sostegno alla gamba del tavolaccio, che costituiva il banco di lavoro del mulino.*

Hai raccolto anche testimonianze storiche?

*Poche, purtroppo. So che uno zio di Enrico Lievi, un certo "Marco", faceva il custode di questa limonaia e del sito annesso, prima che lo comprassi negli anni '70. Ma già all'epoca non vi erano ricordi particolari dell'attività svolta nel mulino. In seguito ho saputo che il mu-*

*lino, detto della Malora, dal nome del rio che scorre di lato (la parte terminale del rio Mulini n.d.r.), macinava non il grano, come si pensava in un primo tempo, bensì l'oliva, poiché la pietra di molitura funzionava in verticale.*

Nello stretto spazio tra la casa e il muro della limonaia, Giuseppe mi mostra orgoglioso la grande ruota di me-



tallo ancorata sul fianco del fabbricato. Riattivando anche debolmente lo scarico nella canaletta, l'acqua incanalata più in alto, cade nelle pale e muove senza fatica la grande ruota, di circa tre metri di diametro, che gira silenziosa, essendo il mozzo appoggiato su scorrevoli cuscinetti a sfera. Ricade poi nello storico canalino in pietra posto alla base, per scari-

care nell'antica "caladria" che, passando sotto la strada statale, raggiunge un'altra proprietà per finire infine a lago.

Come mai la scelta di realizzarla in struttura metallica?

*In un primo tempo, in effetti, pensavo di ricostruirla in legno, però, sentendo il giudizio di esperti, sono stato dissuaso dall'osservazione che il legno si rovina e deteriora*

*che dopo aver creato una patina superficiale di ruggine, si stabilizza con un effetto anticato. Per il fissaggio degli elementi si sono impiegati inoltre chiodi speciali in rame.*

Hai avuto un sostegno o un contributo da parte di qualche ente pubblico?

*No, devo dire che, dopo una prima richiesta alla Comunità Montana, viste le difficol-*

che contribuisce a mantenere viva la memoria storica e architettonica del luogo?

*Per il momento mi godo il movimento della ruota, anche se "gira a vuoto". Però, in effetti, qualche idea ce l'avrei in proposito. Un'ipotesi è quella di collegare il movimento a una dinamo che origini energia elettrica. Potrei così, ad esempio, produrre calore per riscaldare la limonaia nei mesi più freddi. Circa tre Kw/h potrebbero bastare. A tale riguardo, se qualche persona esperta nel settore mi vuol dare delle informazioni, sono bene accette...*

Con il mantenimento della limonaia e con le visite aperte a tutti e gratuite, stai rendendo un servizio alla comunità senza pretendere nulla in cambio. Si aggiunge adesso la suggestione della ruota del mulino. Sono tanti i visitatori che giungono nella tua struttura?

*Al momento, purtroppo, le visite sono limitate a quelle organizzate settimanalmente e durante la stagione turistica (il mercoledì) dal Consorzio Gargnano Relax. Ringrazio a tale riguardo Marzia, la responsabile dell'ufficio degli albergatori, e il marito Didi Lanzini, che si offrono con entusiasmo come guide e traduttori per gli ospiti stranieri.*

*Oltre a queste si verificano anche altre visite saltuarie e spontanee, da parte di comitive o piccoli gruppi. Ma potrebbero essere di più se l'opportunità venisse pubblicizzata a dovere.*

**Per informazioni:  
Consorzio Turistico  
Gargnano  
Tel. 0365 791243**

*rapidamente, soprattutto se non è costantemente bagnato. Poiché non è mia intenzione far funzionare la ruota stabilmente, dopo una lunga riflessione ho deciso di optare per la più affidabile struttura metallica. La ruota, che è stata realizzata con grande passione dall'artigiano Nino Vettore, è stata realizzata senza saldature, in una lega di rame e ferro detta Corten,*

*tà burocratiche, anche se era possibile ricevere un finanziamento, ho deciso di procedere con le mie sole forze.*

Complimenti per il tuo impegno. Già è encomiabile il lavoro per il mantenimento della limonaia. Si aggiunge adesso un prezioso elemento, che rende unica la tua proprietà. Pensi di sfruttare la ruota per qualche scopo pratico, o è solo un elemento

# GLI AMBASCIATORI DI GARGNANO NEL MONDO

## VI° CORSO DI CULTURA ITALIANA

Gianfranco Scanferlato

**S**ono sempre di più i ragazzi stranieri che hanno a Gargnano il loro primo approccio con la cultura del nostro paese.

Dal 26 Marzo al 3 Aprile 2011, come ogni anno, si è svolto nella nostra cittadina il VI° Corso di Cultura Italiana, organizzato e fortemente voluto dal Comune e dall'Assessorato al Turismo.

Gli ottantaquattro partecipanti di quest'anno, ospitati presso l'Hotel Meandro, sono giunti sul Garda da 15 nazioni differenti: Brasile, Croazia, Germania, Grecia, Lettonia, Lussemburgo, Macedonia, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Serbia, Slovenia, Spagna, Stati Uniti e Uruguay. Scopo del Comune è quel-

lo di far conoscere sempre più il nome di Gargnano all'estero e di favorire così un ritorno economico sul territorio: il turismo culturale può diventare infatti una fonte inesauribile per l'economia del paese e, in bassa stagione, serve a "dare respiro" agli esercenti locali.

Il miglior modo per coinvolgere gli studenti e stimolare il loro interesse verso il nostro paese è quello di tenere presentazioni dirette presso le varie facoltà di lingue, istituti italiani di cultura e scuole statali e private. Il responsabile del progetto, Davide Samuelli, si è così recato in Ottobre a Belgrado e Novi Sad - Serbia, dove ormai il corso è molto conosciuto in tutte le

sedi dove si studia la lingua italiana, poi a Skopje e Bitola, in Macedonia. A Dicembre è stata poi la volta della Croazia, ed in particolare alla Filoloski Fakultet di Zara. In Gennaio, a Barcellona - Spagna, il corso è stato pubblicizzato alle locali sedi EOI, le scuole ufficiali di lingua; e a Trier, in Germania, la locale facoltà di lingue straniere, come da due anni a questa parte, ha dato voce al progetto.

In piena crisi, non è stato facile vincere la concorrenza di altri corsi tenuti nelle grandi città, ma la nostra "location", il progetto innovativo e i costi calmierati - e, aggiungiamo noi, la passione trasmessa da Davide - lo hanno reso competitivo e stabile.

Un grande aiuto arriva da internet, con il nuovo sito [www.gargnanocultura.com](http://www.gargnanocultura.com) e il gruppo su Facebook "Cultura Italiana - Gargnano sul Garda": questi canali hanno permesso di aprire contatti anche nelle zone non coperte dalle presentazioni dirette e a creare un passaparola positivo che al sesto anno di attività inizia a portare ottimi riscontri.

Il corso, migliorato anno dopo anno sui suggerimenti di partecipanti e docenti, prevede una serie di proposte che permettono agli stranieri che studiano la lingua italiana, di capire la nostra società.

Alla Sala Castellani si tengono conferenze e dibattiti di storia, letteratura, cine-

ma, musica, linguistica, teatro, sociologia, enogastronomia, mentre in ambienti informali si svolgono i lavori di gruppo per favorire l'uso della lingua, ed amalgamare il gruppo.

Le conferenze sono aperte a tutti, e chi volesse partecipare può chiedere dettagli e orari all'indirizzo [culturaitaliana@comune.gargnano.brescia.it](mailto:culturaitaliana@comune.gargnano.brescia.it).

Come auspicato fin dall'inizio dal Sindaco Gianfranco Scarpetta e dall'Assessore Marco Mascher, il risultato positivo raggiunto in questi anni fa in maniera che i partecipanti divengano i migliori ambasciatori del nostro paese nel mondo.

Una ricchezza da non sprecare ma, anzi, da valorizzare.

# AI TEMPI DELLE VECCHIE LIMONAIE...

Anna Petrini

Molti turisti, che percorrono la Gardesana tra Gargnano e Riva, osservano stupiti le bianche colonne che sostengono le antiche limonaie, ancora ben visibili in diverse località, rimaste a ricordo di un'attività molto importante, ormai abbandonata: la coltivazione dei limoni. Forse non comprendono il motivo per cui i pilastri e i muri di sostegno siano così alti, dando origine ad una struttura architettonica tutta particolare e forse unica. Pensano probabilmente alle piante di limoni piccole e stentate, che talvolta coltivano nei loro giardini e che d'inverno ricoverano nelle serre o proteggono dal freddo con teli di plastica o paglia. Eppure i limoni tipici, coltivati sulle sponde del Garda fino alla II guerra mondiale, e oltre, erano proprio altissimi, maestosi, con fitte fronde attraverso le quali si scorgevano le macchie gialle dei frutti lucenti e profumati, così abbondanti che ogni albero, in piena attività e ben curato, poteva produrre - ogni anno - qualche centinaio di frutti. I miei ricordi sono collegati, in particolare, alle limonaie dei conti Bettoni e precisamente a quelle, di cui ancora si scorgono le tracce, situate ai due lati della "Prospettiva", del giardino ornato di nicchie e statue che sta di fronte al Palazzo. Sono infatti le ultime rimaste delle molte che una volta i Conti possedevano fra Bogliacco e Limone. Quando mio nonno, che era l'amministratore dell'azienda agricola Bettoni, faceva scorrere il pesante chiavistello che teneva chiusa la porta di legno di una delle limonaie, e mi permetteva di entrare, per me, ancora bambina, era come avere accesso ad un mondo ma-

gico, tutto da scoprire: osservavo con curiosità quegli alberi altissimi, separati l'uno dall'altro da una zona di terra e pietrisco di quattro o cinque metri; ognuno occupava lo spazio tra un pilastro e l'altro; però tra il muretto di sponda e le piante stesse, correva un passaggio per le persone, largo circa un metro, ed è lì che mi trattenevo a lungo, in attesa che mio nonno terminasse i suoi controlli. Poiché d'inverno ogni terrazzo delle limonaie veniva ricoperto da appositi vetri, in fondo al passaggio si trovava pure un piccolo magazzino detto "casè", per depositare le assi e le vetrate che in primavera venivano rimosse. Ma io assistevo soltanto ai lavori estivi, quando la prima raccolta, quella di maggio, era già avvenuta, così come la potatura e la concimazione del terreno; nel mese di giugno si faceva la seconda raccolta, ed altre due a luglio e ad agosto. La raccolta veniva fatta a mano, usando una scala a pioli, e i frutti venivano riposti in una bisaccia di pelle, tenuta a tracolla dal contadino. Alcuni limoni cadevano a terra, e noi bambini potevamo rac-



coglierli e depositarli nelle apposite ceste, ma soprattutto cercavamo quelli che avevano delle strane malformazioni, che suscitavano stupore e risate. In genere questi limoni, detti "dièle", venivano venduti, come souvenirs, in qualche banchetto che stazionava lungo la Gardesana, ed erano molto ricercati dai turisti. I frutti venivano poi portati nel fondaco della fattoria, proprio dove ora c'è la Veleria "Velnova", e lì scelti in base alla grossezza, con appositi anelli di diametri diversi e disposti con cura in grandi cassette di legno. Oltre ai limoni, si coltivavano anche i cedri, ma i loro frutti venivano portati a Gargnano,

coltivatori, che venivano assistiti nelle trattative di vendita. Ma alcuni produttori, come i Bettoni, avevano anche dei clienti personali, per lo più tedeschi e austriaci, quindi provvedevano direttamente alla spedizione, che avveniva tramite barconi da trasporto fino a Riva, poi proseguiva con la ferrovia per le diverse destinazioni, non essendoci ancora, a quei tempi, l'attuale strada Gardesana. I limoni del Garda, raccontava mio nonno, erano molto ricercati per le loro qualità, cioè morbidezza, lucentezza, profumo, abbondanza di succo e resistenza al trasporto. I limoni più belli, comunque, erano destinati alle espor-

nella distilleria del sig. Pacagnella, situata in fondo al Lungolago, che ne ricava un delizioso liquore verde-smeraldo, il "Doppio cedro", ora purtroppo scomparso, come la ditta produttrice. Quando la coltivazione dei limoni era molto diffusa, e anche alquanto redditizia, in genere i produttori portavano il loro raccolto alla Società Lago di Garda, sorta a Gargnano nel 1840 allo scopo di tutelare gli interessi dei

tazioni, gli "scarti" al consumo locale: ogni famiglia ne teneva sempre in casa una certa quantità e io ricordo perfettamente il cestino di ferro, ripieno di frutti, sempre appeso accanto alla porta della cucina dei miei nonni. I limoni raccolti per terra, poco commestibili e detti "cröaröi" (cioè che "caddono") venivano usati invece... a scopo curativo. Infatti mia nonna mi raccontava che molti bambini, ai suoi tempi, d'inverno avevano le mani e i piedi tormentati dai geloni, forse a causa della totale mancanza di riscaldamento nelle case o per carenza di vitamine. Allora le mamme tagliavano a fette questi limoni e le mettevano a cuocere a lungo nell'acqua, fino a che diventavano una specie di poltiglia, nella quale i bambini immergevano a lungo gli arti colpiti dai geloni... e pare che il rimedio funzionasse! Mio nonno poi raccontava un episodio tutto particolare sul commercio dei limoni in quei tempi lontani. Poco dopo l'inizio della I guerra mondiale - nel 1915 - aveva spedito in Austria una grossa partita di limoni; poi anche l'Italia era entrata nel conflitto e i rapporti commerciali erano stati interrotti: la partita di limoni non venne pagata, e l'Amministrazione di Casa Bettoni la considerò una perdita non recuperabile. Ma appena la guerra ebbe termine, mio nonno ricevette da una banca di Salò, tramite la quale avvenivano i pagamenti delle merci, l'avviso dell'avvenuto saldo totale della partita di limoni, spedito in Austria più di tre anni prima. Altri tempi... e forse anche altri limoni!

*P.S. Se può interessare, il mio nonno si chiamava Leopoldo Fortini.*

*Pubblichiamo questo articolo comparso sul Brescia Oggi (25/01/2011), che ricorda la figura del noto scrittore del giornalismo italiano e appassionato fotografo del bianco e nero che viveva a Muslone ed era noto ai lettori di En Piasa per averci raccontato la storia avvincente di come nacque la sua terza attività di 'viticoltore domestico' alle prese con il suo 'Cabernet di Muslone'.*

## IN RICORDO DI GIULIO OBICI

Attilio Mazza

Alla fine di gennaio, all'ospedale di Desenzano, è morto a causa di un improvviso malore, il giornalista Giulio Obici. Abitava a Muslone. Aveva 77 anni essendo nato a Venezia nel 1934. Obici, è stato editorialista e inviato speciale per oltre quarant'anni del quotidiano romano *Paese Sera*. Nel 1974 ha trascorso un periodo della sua carriera a Brescia per seguire le indagini sulla strage di Piazza della Loggia e del Garda si è innamorato

al punto di viverci per decenni con la moglie Marcella Andreoli, anche lei giornalista di punta e inviato a *Panorama*. I funerali si sono svolti nel piccolo cimitero di Muslone alla presenza di molti amici e colleghi. L'orazione l'ha tenuta l'ex sindaco di Brescia Paolo Corsini. Così lo ha ricordato sulle pagine di *Bresciaoggi* il giornalista e scrittore gardonese *Attilio Mazza*. Particolare scalpore hanno suscitato alcune sue inchieste

in cui ha sondato il Palazzo e i suoi segreti, nonché le sue indagini sul terrorismo, dalla strage di Piazza Fontana a quella di piazza Loggia al delitto Moro. Ha seguito, inoltre, i grandi eventi giudiziari italiani, dal processo Montesi del 1957 a quello palermitano alla mafia degli anni '80. Oltre a saggi di politica e cultura, ha pubblicato alcuni libri, fra cui «Venezia fino a quando?», ristampato da Marsilio nel 1997. Ha trascorso la sua vita professio-

nale soprattutto a Milano, senza naturalmente dimenticare la sua Venezia. Poi, al momento di ritirarsi dal giornalismo attivo, ha scelto di vivere con la moglie Marcella Andreoli - pure giornalista e scrittrice, originaria di Gardone Riviera -, sul lago di Garda a Muslone di Gargnano. Sul Garda si è particolarmente dedicato alla fotografia intesa come racconto. Ma ancora prima che diventasse la sua principale occupazione, l'aveva intesa come

narrazione a partire dal 1954. E in questa chiave ha rivolto lo sguardo alle radici del Palazzo, alla strada, là dove scorre la vita della gente, ma senza smarrire il piglio indagatore e il rigore analitico esercitati nel mestiere di giornalista. Alcune sue mostre fotografiche allestite a Milano, a Brescia e in altre città, in aggiunta ai libri per immagini, gli hanno offerto l'opportunità di farsi apprezzare anche in questo settore'.

## I LUOGHI DEL RISVEGLIO

### Ritorno a Brokeback Mountain: le parole mai dette

di Mara Castellini

Dopo il romanzo d'esordio: *Seduta sul ciglio della strada*, pubblicato nel 2007, e *Il settimo cerchio*, uscito invece nel 2009, ritorna a proporsi ai lettori che ormai hanno imparato a conoscere ed apprezzare la scrittrice gargnanesa Mara Castellini. Il suo ultimo lavoro è infatti il nuovo romanzo dal titolo *I luoghi del risveglio*, edito dalla Valgrigna Edizioni di Esine nel dicembre 2010.



Il piccolo volume nasce da un'idea originale della stessa autrice: immaginare la continuazione di un film da lei molto amato, *I segreti di Brokeback Mountain*, uscito nelle sale nel 2005 ed interpretato dall'attore Heathcliff Andrew Ledger che impersona Ennis Del Mar, uno dei due protagonisti della storia. Il tema trattato nella pellicola è delicato: l'amore tra gay, soggetto che la pellicola tratta in modo profondo e mai volgare, mettendo in luce i sentimenti dei due protagonisti in uno scenario maestoso, fra la natura incombente ed i vasti spazi delle montagne del Wyoming. Il romanzo di Mara inizia là dove il film finisce ed immagina che la storia prosegue grazie ad un nuovo personaggio, frutto della fantasia della scrittrice, Linda McGregor, giovane fotografa che viene mandata proprio nei luoghi che hanno visto nascere ed esplodere l'amore fra

Ennis e Jack, il suo compagno. Attraverso gli occhi di Linda si incontra Ennis, si ripercorrono luoghi già visti, si riprovano le emozioni forti che lui aveva condiviso col suo compagno perduto. Ma si tratta di un doppio viaggio: Linda è alla ricerca di se stessa, dopo essere precipitata nel baratro di sofferenza che le ha causato la sua vicenda personale: ma al tempo stesso è alla ricerca della soluzione al mistero della morte di Jack. Ennis, dal canto suo, dovrà liberarsi dal vuoto causato dalla perdita di Jack e dovrà riconciliarsi con se stesso e col mondo.

La storia è delicata e a tratti commovente, la prosa di Mara è leggera ma sa andare in profondità, e leggere fra le pieghe segrete dei sentimenti umani.

Ancora una volta l'autrice si rivela nella sua sensibilità di interprete dell'animo umano e crea per i lettori un'altra storia di sentimento, densa di riflessioni sull'amore e sulla morte, sul potere dei ricordi e dei rimpianti, sul ruolo dei sogni e delle aspettative, sul bene, sul male e sul tempo che scorre inesorabile, insomma, sulla vita.

Il tutto unito anche ad una sapiente dose di suspense che rende scorrevole ed accattivante la lettura.

Per concludere, una frase della protagonista: *'Ci sono istanti in cui i silenzi fanno molto e la magia il resto.'* Ai lettori il piacere di scoprire la magia che nella pagine di Mara non manca...

Cristina Scudellari

## IL CARABINIERE SCRITTORE COLPISCE ANCORA

Si firma con lo pseudonimo Andrew Dean ma, dietro, c'è la sua penna, anzi, c'è lui in persona, Andrea De Angeli, maresciallo presso la locale stazione Carabinieri. Questa che vi annunciamo, non è la solita barzelletta sull'Arma: è, invece la vicenda vera di un carabiniere gentiluomo che, ormai da tempo, coltiva la passione per la scrittura e che ha scelto un genere letterario abbastanza insolito anche se potremmo pensare che, in qualche modo ed in una certa misura, tragga ispirazione per i suoi racconti, dalla propria attività professionale. Lui dice di no ed afferma che non è proprio così. D'altra parte, omicidi ed altri fatti di sangue, a Gargnano, non è che si continuo come le mosche. Andrea De Angeli, infatti, scrive libri gialli, mostrando una fantasia a dir poco vivace e ricca, traendo spunti per situazioni, personaggi ed ambienti che egli individua e coglie spesso dalla osservazione della vita quotidiana ma, attraverso di loro, descrive vicende e comportamenti strani, spesso inverosimili perché al limite della norma e del reale. Sono, tuttavia, comportamenti e reazioni che fanno parte delle qualità umane, anche se tra quelle più truci, violente e negative. Tra questi contorti e turbinosi sentieri della psiche umana, l'autore penetra e scava, lasciando recitare ai propri personaggi ruoli quasi al limite del credibile ma neppure al di fuori delle possibili reazioni umane. L'ultimo suo lavoro, dal titolo chiaro e certamente poco ambiguo: *Distrazioni Omicide*, è in vendita presso la libreria di Giancarla Sini-baldi a Gargnano al prezzo di 10 euro. Con questa cifra, come si dice, non si paga nemmeno la paura e, trattandosi di un "thriller" mi sembra che questa espressione sia anche azzeccata. La sola raccomandazione che ci sentiamo di fare e, quindi, di suggerirvi, è quella di non proporre i "gialli" di Andrea De Angeli ai bambini che si apprestano a fare la loro prima comunione, e questo a causa del linguaggio spesso crudo e forte che l'autore mette in bocca ai suoi personaggi. Ovviamente, ciò non vale per gli adulti. Buona lettura.

Enrico Lievi



## GARGNANO 1861-2011

*Come eravamo, come siamo Gargnano 1861-2011. Immagini della nostra storia.*

Si tratta di testi e immagini, molte delle quali inedite, che la pazienza certosina del professore di Sasso, che ama il suo territorio e la storia del suo paese, ha saputo condensare in mesi e mesi di ricerche negli archivi di Brescia e di casa in casa a Gargnano. Bello scoprire com'era la perla del Garda. Come è cambiata e come è rimasta nello stesso tempo, uguale. Chi percorre ogni giorno la Gardesana può capire com'era il tratto da Bogliaco a Toscolano. Ricompare, in fotografie, il vecchio tram che amministratori lungimiranti avrebbero dato ai loro successori creando così una metropolitana leggera a basso impatto ambientale. Si trovano anche gli articoli di un tempo, *La Sentinella bresciana* che racconta, in uno stile che non è dei giorni nostri, il

bombardamento austriaco su Gargnano e gli eventi che hanno cambiato la storia italiana. Chiudendo gli occhi si viene catapultati in quel tempo e ci si accorge che Gargnano non è poi cambiato di molto. Certo mancano luoghi importanti, certi edifici come la chiesa di San Rocco nel cuore del paese. L'Oleificio, per esempio, non c'è più e si rischia di vederlo presto trasformato in un residence con le imposte chiuse dieci mesi l'anno da chi, molti sospettano, ha interesse a trarne profitto cancellando decenni di storia creando strutture che probabilmente non servono alla Gargnano di oggi e di domani. Nelle foto compaiono anche amici lontani o antenati. Si vede come erano, come lavoravano, come vestivano. Il lungolago, nonostante i ripetuti e dispendiosi mutamenti, è rimasto praticamente uguale come l'ex municipio. Bello rivedere un

Bertelli che ad inizio secolo sfornava il pane simile a quello di oggi. Compagno David Herbert Lawrence e Giuseppe Feltrinelli anche loro parte della storia di Gargnano. Le immagini della prima grande guerra che ha toccato i nostri monti passati in un lampo dagli austriaci agli italiani. Ecco il periodo del duce a Gargnano, epoca che aimè i politici di ieri e di oggi non hanno saputo sfruttare a livello turistico. Si rivedono immagini che i vecchi ricordano come le piene del lago, i lavori per la di-

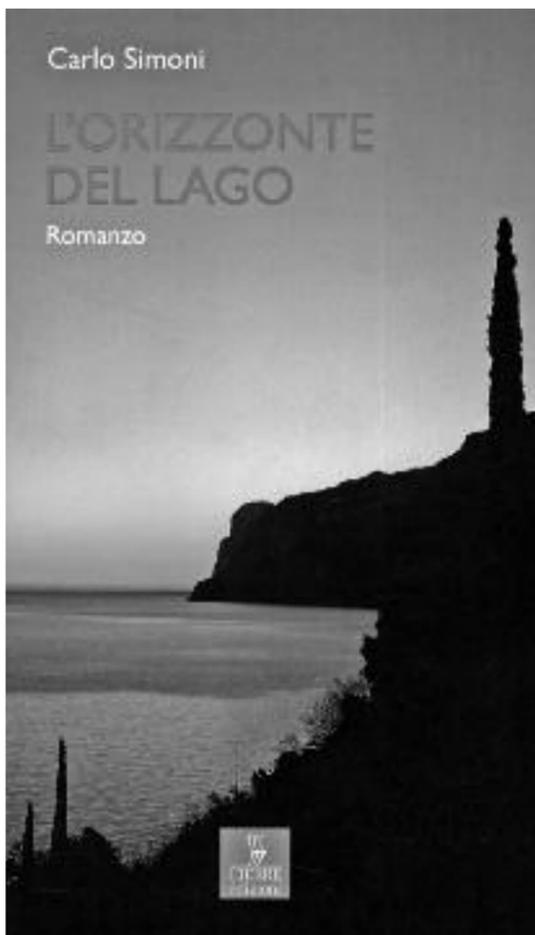
ga di Valvestino, per la centrale a San Giacomo, via via sino ai giorni nostri. Dall'era Castellani alle vittorie della bisca Villanella, dall'Istituto d'arte cancellato con un colpo di spugna alle prime rappresentazioni teatrali di Cesare e

Daniele Lievi. E si arriva, grazie Bruno per la citazione, al nostro *En Piasa* che ha dato e sta dando molto al paese. 150 anni di storia che è giusto riguardare con attenzione, seduti in poltrona, comodamente.

Franco Mondini



# L'ORIZZONTE DEL LAGO



“Un orizzonte che, come quello del lago, può apparire angusto e desolato in certi giorni, ma rivelarsi in altri sereno e vasto, tanto da comprendere ogni possibile altrove”.

Così si conclude la postfazione di *L'orizzonte del lago*, primo romanzo di Carlo Simoni, ricercatore bresciano, da sempre legato al lago per la sua bellezza

e per la sua storia, di cui è grande conoscitore. Nello specifico, nel corso della sua lunga carriera di studioso, la sua attenzione si è focalizzata su un luogo del lago fra tutti, tanto suggestivo quanto isolato, Campione. Questa penisola da quale secolo è stata scelta come luogo di produzione artigianale-industriale, passando dalla lavo-

razione del ferro a quella del cotone.

È indubbio però che uno dei personaggi più importanti nella storia del luogo sia stato il marchese Giovan Antonio Archetti, mercante di nascita e nobile per acquisizione, è colui che ha dato un decisivo avvio al carattere industriale di Campione nel 1700. Come in ogni fami-

glia che possieda un patrimonio ingente, anche quella degli Archetti è però stata afflitta da liti patrimoniali, in questo caso tanto pesanti da aver lasciato una documentazione cospicua nell'Archivio della Biblioteca Civica di Bergamo. Attraverso di essi è possibile infatti ricostruire le traversie dei contenziosi senza che un narratore leghi fra loro gli eventi. Lettere.

Attraverso le lettere, attraverso i fatti che da chi man mano le scrive sono narrati, è possibile seguire una storia, capire dei caratteri, visitare dei luoghi.

Così è per *L'orizzonte del lago*, romanzo epistolare in cui i fatti si snodano fra le missive che il protagonista, Giovan Antonio, scrive e riceve da amici e conoscenti. In uno stile che richiama quello settecentesco, ma di ben più agevole lettura, Simoni riesce a far rivivere atmosfere perdute, fra palazzi dai pavimenti lucidi su cui si muovono flemmatici nobili per digiorno, a villaggi lacustri e montani, in cui gente semplice ottempera alle fatiche giornaliere, fra raccolti e pesche, cercando di vivere e sopravvivere dignitosamente.

Fra i personaggi che si muovono fra le pagine, alcuni sono reali, fra cui il protagonista e la sua famiglia, o l'Abate Turbini, ar-

chitetto e saggista, o i Conti Bettoni, mentre altri sono inventati, a far da corollario e contraltare alle riflessioni del marchese. Fra questi vi sono l'amico d'infanzia Federico, conte bresciano asservito alla ragione, l'amica/amante Carlotta, la nobile Eleonora bella e sventurata, la giovane Gardenia, custode ultima delle verità di tutti. Veri o artefatti che siano, per ammissione dell'autore, i caratteri dei personaggi sono tutti inventati, e diventano quindi ognuno uno specchio di una diversa umanità, che ci sa parlare dei diversi aspetti dell'anima dell'uomo, delle sue paure, delle sue passioni e dei suoi desideri. Nelle lettere sono narrati con vividi colori di prosa fatti della vita di tutti i giorni, visti dal protagonista come segni da interpretare nel grande libro del mondo, sogni che svelano desideri impronunciabili, piccoli accadimenti che scatenano pensieri e riflessioni che vanno a indagare nell'anima e nel corpo.

Ma accanto ai fatti privati dei personaggi, sullo sfondo si intravedono eventi più grandi, che sconvolgono la vita di tutti, dai saccheggi dei briganti ai porti del lago, ai bombardamenti veneziani e austriaci, sino ai fuochi della Rivoluzione Francese. Il tut-

to è sempre permeato da una sensibile ricerca storica, (frutto dell'abitudine dell'autore, saggista prolifico) sia generale che a carattere locale, ed ecco che in un viaggio in montagna Giovan Antonio vede fumare i pojat, in visita a villaggi ne osserva i diversi modi di lavorare il ferro, passando davanti alle rupi del Garda vede i giardini di limoni e disquisisce con i contadini sulle colture più adatte.

*L'orizzonte del lago* è uno specchio vivo e interessante sul passato di Campione e del Garda, ma anche sull'uomo, sui suoi sentimenti, e solleva continuamente domande cruciali, sul tempo, sui rapporti umani, sulla fiducia, sull'amore, sul tradimento, su Giustizia, Ragione Fede, sull'invecchiare, sulla vita e sulla morte.

Sullo sfondo di un lago presente e silente, ma che a forza diventa uno dei protagonisti, con i suoi paesaggi e le sue stagioni, si muovono e intrecciano le vite di uomini e donne di trecento anni fa, ma che, sono certo, sapranno dire molto anche agli uomini e alle donne di oggi, perché cambiano i costumi, cambiano gli usi, cambia la faccia del mondo, ma il cuore dell'uomo non cambia mai, nel bene e nel male.

Andrès Festa

## CONCORSO LETTERARIO

A Gargnano, l'Assessorato alla Cultura e la Biblioteca di Gargnano, in collaborazione con il Sistema Bibliotecario e Parco Alto Garda, organizzano il premio letterario "Parole sull'acqua", che dovrà consistere in un breve racconto ambientato sul Garda e nell'entroterra. Parecchie le sezioni del concorso a partire dalla categoria giovanile, ragazzi fino ai 18 anni divisi in Scuola Primaria (classi IV e V), Scuola Secondaria di primo grado, Scuola Secondaria di secondo grado. Quindi la categoria adulti, superiori ai 18 anni d'età. Il testo non deve superare le 3 cartelle dattiloscritte (formato A4 40 righe da 90 battute) e le opere dovranno essere consegnate entro il 30 aprile, in 7 copie firmate con uno pseudonimo (e non con il nome dell'autore). La categoria giovanile sarà premiata con un dono ai primi tre classificati di ciascuna sottocategoria. Nella categoria adulti verranno premiati i primi tre classificati con un buono spesa in libri o riviste specializzate del valore di € 300,00, € 200,00 ed € 100,00. Ulteriori informazioni si possono ottenere contattando telefonicamente l'ufficio Cultura del Comune di Gargnano o la Biblioteca.

## V° RASSEGNA INTERNAZIONALE DI MUSICA CLASSICA 2011

'ALLA SCOPERTA DI ANTICHI LUOGHI'

L'associazione Cultura in Musica Limes propone per la stagione 2011 un nuovo record di varietà musicali che comprende compositori di quasi tutti i periodi della storia della musica, dalle più eterogenee nazionalità, 6 di questi importanti appuntamenti si svolgono a Gargnano con musicisti e gruppi di altissimo livello, aggiungendo, rispetto allo scorso anno, un evento in più alla Villa Feltrinelli. Il programma, nel suo insieme, celebra diversi autori: i duecento anni della nascita di Franz Liszt (1811-1886), il centenario della morte di Gustav Mahler (1860-1911), infine i settantacinque anni dalla morte di Ottorino Respighi (1879-1936).

L'intero repertorio ha come filo conduttore quello delle farfalle: messaggere della primavera e dell'estate, ballerine dell'aria; con i loro fantastici colori, seppur mai in volo diretto, raggiungono comunque sempre le loro mete, rilasciando tracce sottili di polvere d'ali. Seguendo le traiettorie dei loro voli toccheremo svariati paesaggi musicali.

Inaugurazione della mostra sul tema delle farfalle di Maria Puga (4-11 settembre)

Il libretto con il programma sarà disponibile all'Ufficio Info di Gargnano Relax già per Pasqua.

Al suo interno, oltre all'introduzione ai concerti, bellissime foto di farfalle del Parco Alto Garda, autore Franco Ghitti, un testo sui lepidotteri dell'Alto Garda di Giovanni Sala, uno sull'industria del baco da seta a Limone di Domenico Fava.

**Tutti i concerti sono ad entrata libera. Solo quelli di Villa Feltrinelli, seppur anche ad entrata libera, sono su prenotazione visto il numero limitato dei posti disponibili.**

Info: Tel. 338 3246226  
www.culturainmusicalimes.com

## CALENDARIO CONCERTI GARGNANO

**Domenica 19 Giugno Villa Feltrinelli**  
ore 21.00

MOSCOW RACHMANINOV TRIO  
Lars Grünwoldt, Baritono  
Musiche di Schubert-Mahler-Ravel

**Domenica 17 Luglio Palazzo Bettoni**  
ore 21.00

ENSEMBLE NOVALIS  
Simone Riksmann, Soprano  
Musiche di Mozart-Mendelssohn-Respighi

**Domenica 7 Agosto Palazzo Bettoni**  
ore 21.00

LOUIS SPOHR SINFONIETTA  
Musiche di Mahler-Vivaldi-Bach-Bartok-Liszt

**Domenica 14 Agosto Villa Feltrinelli**  
ore 21.00

RECITAL AL CHIARO DI LUNA  
EDUARD KUNZ Pianoforte  
Musiche di Liszt-Rachmaninov-Debussy

**Domenica 28 Agosto Villa Feltrinelli**  
ore 21.00

NEW RUSSIAN QUARTET  
Musiche di Verdi-Ciaikovski

**Domenica 4 Settembre Convento di San Tommaso**  
ore 21.00

Duo Chitarristico DE SANTI- MESIRCA  
Musiche di Granados-Piazzolla-De Santi.  
Quest'ultimo concerto sarà accompagnato dalla lettura, da parte di Mauro Feltrinelli, di poesie tratte dalla raccolta 'Polvere d'Ali', di Milena Rodella.

Il dott. Anselmo Rondoni, capitano di Corvetta in congedo, ci invia da Grosseto una dettagliata e precisa documentazione relativa ad una missione di guerra eseguita da un nostro concittadino, il Cap. Luigi Feltrinelli. La vicenda, che da un lato smentisce la fama di noi gargnanesi che ci vuole tranquilli e sornioni, dall'altro rappresenta l'eccezione che conferma la regola e ci fornisce l'opportunità di riproporre un personaggio ed una storia che i giovani non hanno mai conosciuto e che gli anziani hanno, forse, dimenticato

## UNA SINGOLARE AVVENTURA DI GUERRA

Enrico Lievi

Chi entra nel nostro monumentale cimitero può notare, sulla destra, dopo l'ingresso, una tomba con una lapide bianca che porta la fotografia di un giovane militare in divisa da ufficiale della marina italiana. In passato, questa tomba era molto visitata da amici e conoscenti i quali individuavano, in chi vi era sepolto, la figura di un giovane coraggioso gargnanese, deceduto in un banale incidente stradale nei pressi di Rezzato, dopo aver urtato, con la sua "Norton" un carro di fieno dal quale sporgevano alcuni pali e dopo che in guerra aveva più volte rischiato la vita in situazioni di ben maggiore rischio e pericolo.

Si tratta del tenente Luigi Feltrinelli, che, nell'ultimo conflitto mondiale, faceva parte degli equipaggi dei "siluri a lenta corsa", chiamati S.L.C. o, volgarmente, *maiali*.

Fu, appunto, in tale veste che prese parte agli attacchi portati alle unità di guerra britanniche di base nel porto di Alessandria d'Egitto. I sommergibili che avevano il compito di trasportare questi particolari siluri, che poi l'equipaggio guidava verso gli obiettivi da colpire, erano definiti "avvicinatori".

L'equipaggio di un *maiale* era composto da due persone e l'operazione che descriviamo doveva completare l'analoga missione del 19 dicembre del 1941 che era costata assai cara alla Marina Britannica.

Luigi Feltrinelli (classe 1914) era inquadrato come ufficiale nella X° flottiglia MAS, vale a dire in quella struttura speciale della marina militare italiana che, negli anni della guerra, diede non pochi grattacapi alla flotta inglese nel Mediterraneo. La sera del 14 maggio 1942, il sommergibile *avvicinatore Ambra* è davanti al porto di Alessandria a circa un miglio e mezzo di distanza; purtroppo, una forte corrente sembra avere spostato il mezzo dal punto in cui avrebbe dovuto trovarsi e ciò, unito ad altre situazioni sfavorevoli, sarà destinato a condizionare pesantemente l'esito di tutta l'operazione. Feltrinelli è consapevole dei rischi e delle difficoltà della missione, compreso

il rischio della vita, soprattutto dopo la recente impresa del "Scirè" e dei suoi "Maiali" allorché la potente flotta britannica aveva patito l'affondamento o il serio danneggiamento di due corazzate e di una grossa petroliera. Ora, la zona portuale è illuminata a giorno da potenti riflettori e guardata a vista da numerose pattuglie in perlustrazione.

Il porto è sorvegliatissimo e protetto da reti antisommergibile e reti parasiluri. Oltre a queste circostanze, il "Maiale" guidato da Feltrinelli lamenta problemi alla propulsione e lo rende lentissimo: Per sfuggire ai controlli si viaggia quasi sempre in immersione, con il rischio concreto delle bombe di profondità che scoppiano numerose attorno all'equipaggio, provocando forti pressioni sul corpo degli operatori. Oltre alle difficoltà di Feltrinelli e del suo secondo, anche gli altri due *maiali* hanno problemi ad individuare l'entrata nella zona portuale e ciò per la speciale sorveglianza messa in atto dopo la vicenda dello *Scirè* nei confronti dei nostri temuti mezzi d'assalto e che, in forza dell'alto livello di addestramento degli uomini, erano in grado di svolgere missioni pericolose oltre ogni ragionevole rischio.

Ma, in quella notte, le cose non andarono proprio secondo le previsioni. I compiti degli equipaggi erano stati attentamente



Il capitano Luigi Feltrinelli

studiati e così assegnati: i primi due dovevano minare con due cariche di esplosivo il bacino di carenaggio e la "Queen Elisabeth" mentre al nostro uomo era toccato il compito di attaccare la "Medway".

Dovendo procedere quasi sempre in immersione, ad un certo punto gli equipaggi si perdono anche di vista.

Tutto ciò fa perdere tempo prezioso.

Anche l'arco notturno, di maggio, è molto ridotto rispetto a quello del dicembre e siccome la missione deve svolgersi nella assoluta oscurità, si valuta che non esistano più le condizioni per agganciare i 300 Kg di esplosivo alla carena di una corazzata inglese e si decide di rinunciare alla missione, anche per l'avvicinarsi, ormai, del crepuscolo mattutino.

Analoga decisione viene presa anche dagli equipaggi degli altri due *maiali* che avevano obiettivi diversi da quello di Feltrinelli ma sempre all'interno della zona portuale. I mezzi vengono affondati e gli uomini procedono

a nuoto verso la costa. I primi due equipaggi vengono subito catturati, mentre Feltrinelli ed il suo secondo, come da istruzioni impartitegli in precedenza, si mettono in contatto con uno dei nostri numerosi agenti segreti ad Alessandria. A questo punto, e da questo momento, quella che era iniziata come una pericolosa missione di guerra si trasforma in una singolare e

strana vicenda, i cui contorni imprevisi ed avventurosi portano il nostro eroe a condurre una vita brillante e spensierata, proprio in casa dei suoi nemici e mentre il conflitto dilaga su tutti gli altri fronti.

Feltrinelli e l'amico, sempre guidati dall'agente segreto, attraversano la città fino a giungere alla periferia, dove, in una villa immersa nel verde, vengono presentati ad una giovane ed elegante signora che ha il compito di vestirli di abiti civili, di fornirli di documenti falsi e di denaro.

Per il nostro concittadino inizia un periodo dorato, in quanto la giovane signora (una vera Mata Hari alessandrina) ha modo di introdurlo in ambienti mondani cittadini, dove, grazie al suo aspetto fisico, al suo ottimo conversare, al suo perfetto inglese, alla sua audacia e ad una buona dose di sfrontatezza, viene scambiato per un cittadino britannico ed, in tale veste ha modo di inserirsi nella "Alessandria bene" e perfettamente nei circoli mondani della

città, persino nel circolo ufficiali della marina inglese dove si dimostra pure un abile giocatore di bridge, un provetto guidatore di auto veloci ed un navigato conduttore di barche a vela (la sua origine gargnanese non è casuale).

Nel frattempo polizia ed *intelligence* inglesi lo stanno ricercando da ogni parte, finché, a causa di qualche sua veniale imprudenza o di qualche altro indizio, vista la particolare vita condotta in città, come giurano i suoi familiari per uno che si chiama Gigi Feltrinelli, non viene catturato proprio nella villa della nostra bella agente.

Dopo la cattura, viene inviato prigioniero in India, in un campo di raccolta circondato dalla jungla, dal quale sarebbe stato impossibile fuggire. Impossibile, ma non per Gigi Feltrinelli, il quale, venuto in possesso di una divisa da ufficiale inglese, ogni tanto se ne va a spasso nei vari locali del villaggio prossimo al campo e dopo essere stato salutato dalle stesse guardie impettite che lo scambiano per uno dei loro ufficiali.

Le fughe sono più di una, come le conseguenti "lavate di testa" e minacce di punizioni che i responsabili del campo gli infliggono ma, che in fondo, nascondono un malcelato apprezzamento ed una sportiva ammirazione nei confronti di un prigioniero tanto astuto quanto coraggioso e spavaldo.

Nel campo di prigionia, gli altri soldati, dai quali è molto stimato ed apprezzato per il suo coraggio e la per la sua intraprendenza, gli riproducono, artigianalmente, le stellette da ufficiale, delle quali era stato privato. Tali stellette sono ancora gelosamente custodite dai suoi familiari.

Per l'impresa di Alessandria, Luigi Feltrinelli ebbe il grado di capitano; gli venne conferita la medaglia d'argento al valor militare e la Croce al merito di guerra.

A lui è intitolata la locale sezione del Gruppo Marinai.

Se il destino non lo avesse privato della vita a soli 31 anni e nel modo che abbiamo sopra descritto, avremmo certamente sentito parlare ancora di lui a Gargnano.

segue dalla prima pagina

## 150° ANNIVERSARIO DELL'UNITA' D'ITALIA Gli spunti tratti dal Cineforum di En Piasa

passato, è il modo più efficace per riflettere sul presente. E' questo il filo conduttore che ha legato le vicende di queste opere cinematografiche e l'obiettivo degli organizzatori del Cineforum: offrire degli spunti di riflessione sulla realtà coinvolgendo il pubblico presente in sala. L'opera di Martone, un film tanto bello, quanto complesso, è stato brillantemente introdotto da Franco Ghitti per gli aspetti salienti della pellicola, dal professor Domenico Bardini per il periodo storico, mentre Milena Rodella ha evidenziato il ruolo femminile del film, quello della principessa Cristina di Belgioioso, donna intelligente e all'avanguardia con i tempi, che aveva colto fin dall'inizio alcuni dei limiti della lotta risorgimentale, come ad esempio, il mancato coinvolgimento delle masse contadine.

La struttura narrativa del lavoro di Martone si sviluppa lungo un arco temporale di oltre trenta anni ed è centrata sulle vicende personali di tre giovani cilentani che aderiscono alla Giovine Italia, l'organizzazione mazziniana che svolgeva un'opera di continua *educazione politica*. Attraverso le azioni dei tre personaggi impegnati nella lotta per l'unificazione, vengono toccati i più importanti avvenimenti politici e sociali dell'epoca. Il racconto evidenzia il percorso esistenziale ed il conflitto interiore che lacerava i tre protagonisti, ed il primo argomento di riflessione è arrivato proprio dal titolo *Noi Credevamo*, non a caso con il verbo coniugato all'imperfetto che indica chiaramente una condizione passata in cui non ci si riconosce più nel presente. Erano giovani e onesti i padri della

patria, e sono usciti dall'impresa politica più poveri di come sono entrati. Credevano negli ideali risorgimentali, al punto tale da perdere il loro patrimonio personale pur di non rinnegarli. Credevano nella loro lotta, ma si ritro-

pa esercitava contemporaneamente la duplice funzione di Capo della Chiesa Cattolica e di Capo dello Stato. Credevano in un'idea di nazione, e in un paese come il nostro, che doveva riconquistare la libertà dalla dominazione straniera, il sentimento patriottico assumeva immediatamente una connotazione rivoluzionaria. "Il diritto all'indipendenza poteva infatti essere considerato come un'applicazione del princi-

il popolo rimane escluso. "Eppure, se uno Stato italiano non era mai esistito fino a quel momento, una nazione italiana in quanto comunità linguistica, culturale, religiosa ed in parte anche economica, esisteva almeno fin dall'epoca dei comuni. E l'idea d'Italia come entità ben definita (seppure non coincidente con uno Stato) era sempre stata viva nel pensiero degli intellettuali italiani". Il punto di vista critico del lavoro di Martone vuole invece sottolineare le condizioni di

del sud mediterraneo. Molti sono stati anche gli spunti offerti dagli altri due film in programma. Il bellissimo e drammatico *L'uomo che verrà* di Giorgio Diritti, ambientato nel periodo della resistenza, quando la ritirata delle truppe tedesche veniva contrastata dai partigiani, evidenzia, da una parte, la crudeltà della guerra, e dall'altra, come le complesse vicende storiche possano provocare delle trasformazioni irreversibili nella vita delle persone.

Tante anche le analogie con l'attualità nel film che si è occupato infine della nostra storia più recente, *La meglio gioventù* di Giordana, dove la durezza dei problemi legati alle tensioni sociali del '68, al terrorismo, alla criminalità organizzata, alle problematiche esistenziali, viene intervallata da lampi di leggerezza.

Come a suo tempo si è lottato per la conquista dei baluardi democratici, è tornato a far sentire la sua voce in questi ultimi tempi, ad esempio, il mondo della scuola, a confermare che l'onda non si è esaurita e che alcuni diritti fondamentali non sono mai conquistati una volta per tutte.

E chi più della *meglio gioventù* ha titolo per farlo? Se nel nostro tempo un'opera cinematografica riesce a provocare un'interrogazione su cosa accomuna il Nord con il Sud d'Italia, significa che l'arte non ha smesso, per fortuna, di esercitare il suo spirito critico sulla realtà.

Visto l'incoraggiante risultato della prima edizione, che ha avuto una partecipazione molto attenta, seppure non numerosa, il Cineforum di *En Piasa* verrà riproposto anche per l'anno "che verrà", sperando che l'appuntamento del giovedì al cinema diventi una consuetudine per tanti.

Piera Donola

\*Citazioni tratte da: *L'età contemporanea* (di A. Giardina et altri - Laterza editori 1990),



v a n o invece a riflettere sul fatto di essere diventati degli assassini tormentati dal rimorso, contro il quale nulla può la ricerca di giustificazioni politico-sociali, rimorso che esclude qualsiasi possibilità di conquista del paradiso...Sullo sfondo la grande questione della separazione del potere temporale da quello spirituale, testimoniata da uno dei protagonisti che in punto di morte chiede al sacerdote perché il Papa non possa rinunciare al potere temporale. Ricordiamo che nel 1861 Roma e il Lazio rimanevano ancora fuori dall'unificazione e che il Pa-

pio di sovranità popolare, un'estensione dei diritti fondamentali del cittadino: in questo senso fu inteso da tutti quei patrioti, che, fin dall'inizio dell'800, coniugarono la lotta per l'indipendenza nazionale con quella per la libertà e per la democrazia". Ma il film però mostra come le decisioni importanti che riguardano la lotta vengano prese solamente da un piccolo gruppo di persone, mentre

vita della popolazione del sud dopo il 1861, dove le attività produttive sono peggiorate rispetto all'epoca della dominazione borbonica e l'unico punto d'identificazione con i piemontesi "liberatori" sembra essere costituito dal fatto di parlare la stessa lingua, o per lo meno di comprenderla. Per il pubblico presente in sala sono stati quindi molti gli argomenti di riflessione. Rifacendosi all'attualità qualcuno, ad esempio, ha notato l'analogia tra le lotte risorgimentali e i movimenti di rivolta in atto in molti paesi

segue dalla prima pagina

## SOCIETA' LAGO DI GARDA Perché i lavori non proseguono?

un'altra impresa di Bergamo da lei controllata. Da qui un'accesa e prolungata discussione, che è sfociata con il ricorso al Tribunale da parte della ICM. Ai primi di aprile, nei giorni di pubblicazione del nostro giornale, si terrà un'udienza e si saprà se il tentativo di conciliazione andrà a buon fine. Nel frattempo la richiesta di versamento per l'aumento di capitale è stata assecondata da diversi associati entro i termini richiesti. Sembra però che si of-

frirà in futuro un'altra possibilità per i dubbiosi o i ritardatari, riaprendo i termini di sottoscrizione. Non c'è che dire, una situazione alquanto intricata, che potrebbe anche presagire tempi lunghissimi per la soluzione. I piccoli associati, pur essendo in numero preponderante, non hanno voce in capitolo, poiché, essendo all'interno di una Spa, conta solo la quota di capitale detenuta e non il numero dei partecipanti. Un ulteriore ritardo nei la-

vori, oltre a danneggiare l'immagine del paese, potrebbe avere anche conseguenze per il finanziamento di 8 milioni di Euro concesso dalla banca: il termine per l'utilizzo decade dopo tre anni dall'inizio lavori. E un anno e mezzo è già passato... Il comitato "Per Gargnano Storica", che sin dall'inizio ha monitorato la situazione e cercato alternative possibili, resta in posizione di attesa, augurandosi una diversa disposizione degli spazi e un diverso utilizzo dello stabile, che è ritenuto un simbolo per la storia di Gargnano. Un ritardo prolungato potrebbe anche portare a un azze-

ramento delle decisioni, oppure alla cessione delle quote ad altri soggetti e a un ripensamento dell'ope-

razione immobiliare. Ma nessuno è in grado di fare previsioni.

Franco Ghitti



## GARGNANO NEL MONDO



E' sempre una bella sorpresa, per chi ama a Gargnano e conosce a fondo la sua bellezza discreta, non pubblicizzata come altri centri, scoprire come la sua immagine, varchi i confini locali e si diffonda per il mondo. Dopo importanti testate nazionali e internazionali, addirittura il prestigioso quotidiano francese Le Figaro, attraverso il suo "magazine", nel numero del 12 marzo scorso, ha dedicato ampio spazio al nostro lago ed in particolare al nostro centro e alle sue qualificate attrezzature ricettive. La foto che pubblichiamo viene riportata in grande formato. Il commento alla foto si può tradurre: Il porto di Gargnano, sulla riva lombarda del lago: facciate color del miele nell'attracco delle imbarcazioni da diporto. La segnalazione ci perviene dal nostro attento abbonato Giulio Guizzi, che ringraziamo.

## PESCA SUL GARDA

### ANGUILLE CONTAMINATE?

**L'**allarme diossina rintracciata nelle anguille del lago di Garda ha subito messo in moto la macchina dei controlli per cercare di individuare le cause dell'inquinamento. A confermare la scoperta era stato per primo il sottosegretario alla salute Francesca Martini: «Ci sono tracce di diossina nelle anguille del lago di Garda - aveva ammesso la Martini - anche se per il momento, non sembra esserci un reale pericolo per la salute. Posso confermare, si era poi limitata ad aggiungere l'esponente del carroccio -che stiamo facendo ulteriori studi per approfondire la problematica e dopo gli accertamenti dell'Istituto Zooprofilattico di Brescia prenderemo decisioni precise. Il sottosegretario aveva pure confermato che «per tutte le altre specie ittiche del Garda, come pure per la salute delle acque, stesse non è stata riscontrata alcuna anomalia nei parametri». Insomma, della diossina c'è traccia solo nelle anguille. «Il problema - hanno spiegato le autorità sanitarie - è emerso da alcune indagini e controlli periodici sui pesci fatti nelle acque di competenza del Veneto che hanno registrato un'alterazione del parametro della diossina». Di

quanto alterato per il momento non viene detto anche «se il problema è relativo all'accumulo, quindi al contatto protratto nel tempo da parte delle anguille con questi agenti inorganici e al loro deposito nel grasso». Una conferenza interregionale con tecnici della Regione Veneto, della Lombardia e della Provincia Autonoma di Trento si è svolta nei giorni scorsi a Valeggio; un'altra è in programma a Venezia venerdì 11 febbraio. In quella sede, dal confronto interregionale scaturiranno i controlli e la monitoraggio precisa da fare su altri campioni di anguille. Rischi per la salute pubblica? «Nessun allarme - rispondono le autorità sanitarie del Veneto - c'è una situazione di allerta che necessita di ulteriori accertamenti visti i riscontri non favorevoli che sono emersi dai nostri dati. Gli altri pesci sottoposti a campionamento, sia per quanto riguarda quelli di superficie che quelli di media profondità, sono comunque risultati esenti da problemi». Ma fino a decisioni chiare, i cittadini possono mangiare le anguille? «È bene pensare che si può evitare di mangiarle in attesa dei chiarimenti necessari.

M.C. Brescia Oggi

### UNA SPERANZA PER I PESCI DEL LAGO

**U**na «ricetta» per salvare i pesci del lago. Mentre è in gestazione la modifica del «Regolamento regionale per la pesca sul Lago di Garda», che risale al 1999, le amministrazioni provinciali di Verona e Brescia stringono i tempi e decidono di tutelare, subito, soprattutto due specie a rischio di estinzione: l'alborella (aola) e il carpione. Ciò sulla base di un provvedimento «ad hoc», di imminente approvazione, stralciato dal regolamento, secondo cui, per tre anni, le due specie non si potranno più pescare in tutto il bacino gardesano. La necessità di tutelare urgentemente queste specie è stata concordata in un incubatoio di Desenzano, cui hanno tra gli altri partecipato gli assessori alle politiche faunistiche (caccia e pesca) di Verona Fabio Venturi, con il tecnico biologo Ivano Confortini, e quello di Brescia Alessandro Sala oltre a rappresentanti delle associazioni dei pescatori sportivi e professionisti (una quarantina nel Veronese) provinciali e locali. Prosegue così un confronto cominciato l'anno scorso tra le due Province, cui dovrebbe presto aggiungersi quella Autonoma di Trento. Se in incontri precedenti era stata decisa la modifica al Regolamento regionale, ormai datato alla luce dei mutamenti ambientali, nel recente faccia a faccia alcuni paletti sono stati fissati. Sulla base del provvedimento in approvazione, la pesca dell'alborella sarà vietata perché «tale specie va assolutamente tutelata». Assai abbondante in passato, da anni è rarissima, anche

secondo i pescatori e per ragioni non precisamente note. Trova infatti difficoltà a riprodursi sulle rive, dove, tra maggio e giugno, ogni femmina deporrebbe almeno 2000 uova su fondali bassi e ghiaiosi: il problema sarebbe legato alla presenza di mucillagini, predazione delle uova da parte degli anadidi ma soprattutto rumori, presenza massiccia di persone e degrado. Quanto al carpione: c'è ma è in forte decremento e, senza tutela, sarebbe destinato a sparire. È infatti specie «preziosa», essendo endemica al lago di Garda, il solo bacino al mondo in cui si abbia notizia viva e possa riprodursi, essendo falliti vari tentativi di introduzione altrove. Pure per questa specie (due i periodi di fregola, uno invernale e uno estivo), si è deciso di prevedere un divieto assoluto di pesca triennale. Per il luccio, invece, è previsto un allungamento dello stop alla pesca dal 22 febbraio al 15 aprile, anziché al 31 marzo. Ciò si renderebbe necessario in consi-

derazione dei mutamenti dei ritmi delle stagioni, che avrebbero implicato uno spostamento del periodo di riproduzione che, sino alla fine degli anni Novanta, era in marzo e, nei canali di Peschiera, a metà febbraio. Per tale specie si è accolta la proposta di portare da 40 a 50 centimetri la misura in cui può essere pescato e da 30 a 40 quella della trota. Per quanto concerne invece le reti si sono discusse le loro misure, quelle delle maglie e le modalità di utilizzo, che dovrebbero restare uguali a quelle attualmente in uso, tenendo però conto di variazioni per la pesca del carpione. Alle Province spetta ora il compito di predisporre un testo organico e condiviso del regolamento da sottoporre alle approvazioni dei rispettivi Consigli provinciali, il quale dovrà poi andare in Regione per l'eventuale via libera finale. Un percorso lungo che non dovrebbe però intaccare la decisione della Provincia.

Barbara Bertasi  
Arena 22/01/2010



## PRIME CASE: RESIDENZE "FASULLE"

Vi ricordate la proposta dell'allora sindaco di Toscolano Paolo Elena di unire i comuni di Gargnano e Toscolano? Non se ne è fatto nulla, per il bene di Gargnano. Sarebbero quasi certamente triplicato il cemento. Come contraltare

una riduzione dei costi di gestione. Ma sinceramente, vedendo come è mutato il territorio dei nostri vicini, vale la pena di dire, meglio così se il nostro sindaco Gian Franco Scarpetta ha detto di no. Avrebbe avuto contro, in caso con-

trario, gran parte dei gargnanesi. Ma dalla vicina Toscolano giunge un'interessante iniziativa che sarebbe il caso, e ci rivolgiamo ai politici nostrani, prendere in considerazione. La nostra opposizione ne tragga spunto sul fronte seconde case. Il consiglio comunale di Toscolano ha deciso di mantenere inalterate le percentuali Ici per il 2011. Accanto all'esenzione totale per l'abitazione principale, c'è la tariffa del 3,6 per mille per la seconda casa utilizzata da un congiunto stretto (figli, genitori, fratelli, sorelle), inclu-

si gli affini di primo e secondo grado (suocere, nuore, generi e cognati), con detrazione di 170 euro. Stessa percentuale per gli alloggi affittati a famiglie residenti, senza però applicare la detrazione. C'è poi la casistica delle «false prime case», che con un trucco sottrae alle casse pubbliche somme ragguardevoli nelle località turistiche. Il comune ha deciso di effettuare controlli su 350 situazioni dubbie, vale a dire appartamenti di famiglie che trascorrono sul lago soltanto le vacanze (al marito è intestata la casa di

città, alla moglie quella sul Garda). Una sentenza della Corte di Cassazione ha stabilito che, agli effetti del pagamento dell'Ici, i due debbano vivere sotto lo stesso tetto. Di conseguenza se un alloggio è intestato a uno, e l'altro al coniuge, soltanto uno va ritenuto abitazione principale, ed esentato dall'Ici. L'assessore al bilancio Fabio Belloni, confida di poter recuperare 500 mila euro per gli arretrati, più le sanzioni e con gli interessi accumulati nel corso degli ultimi 5 cinque anni.

Franco Mondini



### LA POSTA DEI LETTORI

## DALLA GERMANIA UNO SGUARDO AL MERCATO IMMOBILIARE

Il mensile tedesco *Capital*, un'importante fonte di informazioni per i piccoli e grandi investitori, nel numero di ottobre del 2010 si occupa di prezzi degli immobili nelle località italiane preferite dai tedeschi. La rivista scrive di Toscolano-Maderno: "mentre sul Lago di Garda i prezzi degli immobili per anni sono aumentati

to è fermo, i contratti sono diminuiti rispetto agli anni precedenti. Probabilmente anche per questo motivo un rinomato agente immobiliare tedesco ha chiuso il suo ufficio a Salò. *Capital* cita i prezzi di acquisto fino a 6.500,00 Euro a metro quadro per appartamenti a Toscolano-Maderno. Ma secondo gli agenti immobiliari le

a 3,00 Euro. Anche a Tignale c'è una vasta offerta di appartamenti e villette in vendita. E i prezzi qui sono ancora più bassi che a Toscolano-Maderno, sono mediamente di circa Euro 2.500,00 a metro quadrato. *Capital* scrive anche: Gli acquirenti cercano "la tipica casa di campagna italiana", però queste case non si trovano quasi più, perché i potenziali venditori aspettano a causa della situazione sul mercato. Una casa con la limonaia a Gargnano, in ottima posizione è stata venduta soltanto dopo 5 anni per 600.000,00 Euro. Il suo prezzo originario era di 1,5 milioni Euro. A Muslone, risulta in vendita un rustico, il cui proprietario ha dovuto abbassare il prezzo da 350.000,00 a 320.000,00 Euro. *Capital* osserva che la sponda occidentale del lago di Garda è ancora molto richiesta, perché "qui i vacanzieri hanno potuto sfuggire al turismo di massa". Probabilmente a questo Gargnano deve il suo grande successo, a maggior ragione perché nelle sue frazioni a lago e nell'entroterra ci sono da scoprire ancora tante cose autentiche. Il fatto che nel comune viene edificato poco ha permesso che il paese ed il paesaggio nella gran parte preservino l'originalità. Sia i turisti che il mercato immobiliare lo sanno apprezzare. Nonostante siano diminuiti anche a Gargnano i prezzi, qui rimangono più alti che altrove. Proprio per questo motivo le esperienze degli comuni vicini sono di grande importanza per Gargnano. Perché se anche Gargnano adottasse la stessa strada di Tignale e Toscolano-Maderno, incomincerebbe la distruzione del paesaggio e gli oliveti sarebbero irrecuperabilmente sostituiti da appartamenti e villette, con la conseguenza che i turisti e gli acquirenti scapperebbero anche da qui.

D. Warning  
Via Quarcina Gargnano

## PERSONAGGI FAMOSI

Gianfranco Scanferlato

Gargnano vanta, tra i suoi frequentatori, molte personalità che sono famose nella loro patria ma che da noi fanno vita di paese e possono permettersi di circolare in pace, senza l'assillo di essere riconosciute e fermate. Una di queste è Timothy Williams, che molti conosceranno personalmente, magari senza sapere che è stato di recente classificato dal noto giornale inglese *The Guardian* come uno dei 10 migliori scrittori di libri gialli in Europa. Nato in Inghilterra, naturalizzato francese, Timothy vive nelle isole della Guadalupa, ma frequenta annualmente Gargnano nei mesi estivi, da oltre trent'anni. Molti dei suoi libri sono ambientati in Italia, riferiti ai nostri giorni e al recente passato, e dimostrano una sensibile conoscenza della nostra storia e dell'animo italiano. Attenzione che trapare anche dalle divertenti ed originali fotografie

del territorio gargnaneso e della nostra gente, che Timothy pubblica sul sito [www.pbases.com](http://www.pbases.com), (criterio di ricerca "Gargnano e dintorni"). Facciamo a Timothy, che siamo orgogliosi di avere tra i nostri più affezionati lettori, le nostre più sincere congratulazioni e approfittiamo dell'occasione per chiedergli se il Commissario Trotti (uno dei suoi personaggi più famosi - cognome oltre tutto tipico della nostra zona), non possa avere un'altra sua storia ambientata a Gargnano.



Timothy Williams



moderatamente, gli agenti immobiliari per la prima volta notano un'inversione di rotta. I prezzi sono diminuiti in media dal 5 al 10%. Adesso si stanno subendo le conseguenze della costruzione selvaggia passata e presente. Le nuove costruzioni nell'entroterra con vista lago si vendono solo a prezzi più bassi. Perfino le case più vecchie con accesso al lago, oggi sono diventate più convenienti rispetto a due anni fa, e gli acquirenti sono diventati più selettivi". Come cittadino di Gargnano la questione mi interessa. Mi sono recato da tre agenti immobiliari e ho chiesto il loro parere. Le risposte sono state sorprendentemente simili: Da un po' di tempo il merca-

offerte ammontano al massimo a 4.000,00 Euro per gli immobili di pregio con balcone o terrazza e naturalmente con vista lago. C'è una sovrabbondanza di appartamenti (ce ne sono più di due mila non venduti!) e si costruisce ancora. Fra l'altro c'è un progetto di costruire ben 300 appartamenti con una piscina pubblica. Alcuni soci delle società di costruzioni che si sono già sciolte, si fanno risarcire con un appartamento, il quale, vista la situazione delle rendite, non viene neanche offerto al mercato. Neanche con l'affitto a lungo termine si riesce ad ottenere una rendita degna di nota. Il guadagno al metro quadro degli appartamenti in affitto spesso ammonta solo



Una fotografia pubblicata da Timothy sul suo sito

STORIE GARGNANESI

GARGNANO NEL PRIMO DOPOGUERRA

Enrico Lievi

Nel clima caldo, per non dire rovente, anche se, fortunatamente, senza incidenti che introdusse pure Gargnano alla prova delle prime libere elezioni del 18 aprile del 1948, non mancano gli episodi, a volte furbi o furbeschi, come, del resto, è nell'indole della gente di qui, che segnano quel periodo storico nel quale si respira un'aria nuova e diversa. L'incubo della guerra è già dimenticato, chi è sopravvissuto è già rientrato nelle proprie famiglie, uomini e donne sono animati dal desiderio di riprendere una vita normale nella quale è richiesto l'impegno di tutti. E l'impegno è evidente e palpabile, persino nella campagna elettorale nella quale quasi tutti si sentono coinvolti e determinati. Si assiste, insomma, ad un generale risveglio delle coscienze, attraverso l'adesione in massa ai va-

co delle pareti delle case, dato che i manifesti più sono in alto e meno gli avversari li strappano. E' evidente che in questo clima caldo e battagliero non si fatica "a fare il pieno" nel nostro bel teatro comunale, una vera bomboniera impreziosita con decorazioni, legni e stucchi e nella quale fu spettatore anche D.H. Lawrence nello spettacolo *Gli Spettri* di Ibsen durante il suo soggiorno a Gargnano negli anni 1912-13. Nonostante i partiti partecipanti alle elezioni del '48 fossero circa una decina, le contese "più calde" si ebbero tra il Partito Comunista di Togliatti e la Democrazia Cristiana guidata da De Gasperi ed il vecchio teatro fu testimone e luogo di comizi memorabili, di discussioni accese, di vivaci battibecchi ai quali partecipavano spesso anche gli spettatori stessi che accorrevano sempre

assegnò per Gargnano, un oratore eccezionale che avrebbe potuto sostenere il confronto con qualsiasi altro oratore avversa-

sta. A dire il vero, si era trovato qualche oratore disponibile "a sacrificarsi" per amor di patria e per puro spirito

al comizio democristiano in teatro ed, al termine, uscire tutti in massa, lasciando solo il povero Paietta con i soli dirigenti lo-



Dino Feltrinelli in un immagine di Alido Cavazzoni

ri partiti, vecchi e nuovi, i cui leaders, spesso prestigiosi e carismatici, riempiono le piazze ad ogni occasione. Anche a Gargnano, ogni strada ed ogni contrada ha i suoi riferimenti politici, uomini e donne che girano di casa in casa e distribuiscono materiale di propaganda. Un po' tutti si improvvisano *attacchini*, dato che il materiale non manca e ce n'è per tutti. Molte zone del paese hanno i propri *capì-popolo* che detengono dei veri segreti per fare la migliore colla per i manifesti: qualcuno ha perfino scoperto che la colla migliore si prepara con acqua, farina bianca e chiara d'uovo ma attenti a non usare acqua troppo calda, altrimenti ne esce un uovo sodo e si formano i grumi. E così, tutti armati di colla, scala e pennello, all'attac-

numerosi ed attenti. Segretario politico del P.C.I. di quel tempo era Dino Feltrinelli. Un comunista vecchia maniera, alla Peppone, per intenderci, dall'aspetto burbero e severo, ma era solo apparenza poiché, di fatto, era ben altra cosa. Dotato di una fede politica incrollabile, il *Dino*, che era un galantuomo come pochi, si sarebbe fatto tagliare una mano per il suo partito. Nel suo portafoglio teneva, con un certo orgoglio e neppure tanto segretamente, una immagine sacra, donatagli, "personalmente" dal Vescovo di Brescia, in occasione di una sua visita ai degenti dell'ospedale civile dove *il Dino* si trovava ricoverato. Un giorno, la sua federazione provinciale, forse appunto per la sua fedeltà e per il suo attivismo, gli

rio: si trattava, nientemeno, che di Giancarlo Paietta, un grande parlatore, un polemista formidabile, anche se qui nessuno lo conosceva ma questa era la fama e la nomea che lo aveva preceduto. In campo avversario (democristiano) la notizia si era diffusa come il vento, creando timori e preoccupazione dovunque. Occorreva trovare subito un personaggio altrettanto abile e preparato *da anteporre a questo formidabile Jolly che quel diavolo "del Dino chissà mai dove aveva scovato"*. I giorni passavano veloci ma di grossi nomi nemmeno l'ombra, in campo democristiano. Eppure, si doveva pur fare qualcosa; la D.C. a pochi giorni dal voto, non poteva incassare una simile batosta e perdere la sfida con il suo maggiore antagoni-

di bandiera, simile a quei pugili che, pur consapevoli della loro inferiorità, sono disposti a fare da "materasso" sul ring, in cambio di una discreta borsa. Ed, infatti, qualche cosa escogitò, all'ultimo momento, Tommaso Magri, detto *il Tomasi*, vecchio e fedelissimo dipendente della famiglia Conti Bettini e che, in quei momenti, si era trasformato in un instancabile animatore e propagandista democristiano. Praticamente da solo, iniziò a visitare tutte le case del paese, non tralasciando neppure Zuino e Fornico, lanciando un messaggio, in verità, un po' troppo scorretto e di parte, che equivaleva ad un ordine perentorio e tassativo: partecipare, almeno uno per ogni famiglia,

cali. E così avvenne. Il giorno successivo, in paese, i commenti più caustici e brucianti non mancarono, sia da una parte che dall'altra; c'era chi gridava: "*Clericali, peggio dei fascisti! Ve la daremo noi, il 18!*" Altri, cercando di giustificare la malefatta: "*E chi sapeva che si trattava di un oratore tanto bravo e celebre? Potevate anche dircelo!*" Fu solo questo l'episodio meno corretto che io ricordo, in tutta la lunga campagna elettorale. Peppone e Don Camillo, campane e bandiere rosse. Ma Gargnano non superò mai certi confini e certi limiti, oltre i quali si cade nell'odio e nella violenza politica, cose con le quali, oggi, purtroppo, conviviamo perché sono di casa.

Questo giornale si prefigge di far parlare la gente e di dar voce ai problemi del paese.  
La sua sopravvivenza dipende solo da Voi, lettori.

SOSTENITORE TIEPIDO  
15€

SOSTENITORE CALDO  
20€\*

SOSTENITORE BOLLENTE  
25€

\*Quota minima per chi vuol ricevere il giornale per posta

Sottoscrivete subito la quota per il 2011 a:  
**Associazione Culturale Ulisse 93**  
C/C postale n. 12431250